GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1885 — ROMA — MARTEDÌ 10 MARZO — NUM. 57

ABBONAMENTI ALLA GAZZETTA		Trim.	Sem.	Anno	GAZZ. e RENDICONTI Anno
In Roma, all'Ufficio del giornale	L.	9	17	32	36
Id. a domicilio e in tutto il Regno	»	10	19	36	44
All'estero, Svizzera, Spagna, Portogallo, Francia, Austria, Germania, Inghilterra, Belgio e Russia	»	22	41	80	125
Turchia, Egitto, Romania e Stati Uniti	»	32	61	120	165
Repubblica Argentina e Uruguay	»	45	88	175	215

Un numero separato, del giorno in cui si pubblica la Gazzetta	in Roma	Cent. 10
	pel Regno	» 15
Un numero separato, ma arretrato	in Roma	» 20
	pel Regno	» 30
	per l'estero	» 35

Per gli *Annunzi giudiziari* L. 0 25; per altri avvisi L. 0 30 per linea di colonna o spazio di linea. — Le Associazioni decorrono dal primo d'ogni mese, nè possono oltrepassare il 31 dicembre. — Non si accorda sconto o ribasso sul loro prezzo. — Gli *abbonamenti* ed *inserzioni* si ricevono dall'*Amministrazione* e dagli Uffici postali.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE.

PARTE UFFICIALE

ORDINE DEI Ss. MAURIZIO E LAZZARO

Nomine e **promozioni** *fatte in occasione della festa di San Maurizio, occorsa il 15 gennaio 1885.*

Sulla proposta del Ministro dei Lavori Pubblici:

Ad uffiziale.

Boetti cav. Benedetto, direttore capodivisione nel Ministero dei Lavori Pubblici.

Natalini comm. Pompeo, ispettore nel Regio corpo del Genio civile.

Borgnini comm. Giovanni, ispettore nel Regio corpo del Genio civile.

Schioppo comm. Vincenzo, ispettore nel Regio corpo del Genio civile.

A cavaliere:

Daguino cav. Gio. Battista, direttore capodivisione nell'Amministrazione dei telegrafi.

Picco cav. Tommaso, caposezione nell'Amministrazione dei telegrafi.

Pugnetti cav. Melchiorre, caposezione nell'Amministrazione dei telegrafi.

Carle cav. Gio., direttore capodivisione nell'Amministrazione delle poste.

Allasia cav. Cesare, direttore capodivisione nell'Amministrazione delle poste.

Mari comm. Filippo, vicedirettore presso l'Amministrazione delle Ferrovie Romane.

Giovine cav. Luigi, caposezione nel Ministero dei Lavori Pubblici.

Sinaglia cav. Sebastiano, caposezione nel Ministero dei Lavori Pubblici.

Rusconi cav. Federico, caposezione nel Ministero dei Lavori Pubblici.

Berliri cav. Carlo, caposezione nel Ministero dei Lavori Pubblici.

Maniscalco-Mustica cav. Gaspare, caposezione nel Ministero dei Lavori Pubblici.

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio:

A grand'uffiziale:

Boccardo comm. Gerolamo, presidente del Consiglio superiore della Industria e del Commercio, senatore del Regno.

Ad uffiziale:

Meriggiano comm. Eugenio, deputato provinciale di Jesi, presidente del Comizio agrario.

Rossi comm. David, industriale.

Galletti cav. Maurizio, già saggiatore capo all'Ufficio del marchio di Genova.

A cavaliere:

Gavazzi cav. Egidio, industriale.

Gavazzi cav. Pio, industriale.

Zammarano cav. Lorenzo, capo di Gabinetto del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio.

Montaldo cav. Giuseppe.

Ferraris cav. ing. Ermino, direttore della Società di Monteponi.

Mignano Giuseppe, commerciante.

Salandra Antonio, professore all'Università di Roma.

Cambiaggio cav. Tommaso, caposezione di ragioneria di 2ª classe nel Ministero d'Agricoltura.

De Negri cav. Carlo, caposezione nel Regio Commissariato per la liquidazione dell'Asse ecclesiastico, in disponibilità, caposezione nella Direzione generale di Statistica.

LEGGI E DECRETI

Il Numero **2920** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduto il ricorso presentato dalle signore componenti la famiglia del Conservatorio femminile di Fabbrica avverso il Nostro decreto del 13 maggio 1883, con cui quell'Istituto venne sottoposto alla dipendenza del Ministero per la Pubblica Istruzione;

Veduto che le nuove indagini fatte eseguire dal predetto Ministero, se sono riuscite infruttuose in quanto erano dirette a rintracciare il titolo di fondazione del Conservatorio, hanno però condotto a far riconoscere con molta presunzione di verità che il Conservatorio stesso ebbe a scopo precipuo della sua istituzione non già l'educazione e l'istruzione delle fanciulle, ma l'ascetismo, la vita contemplativa e l'esercizio delle virtù per raggiungere la cristiana perfezione;

Considerato che una istituzione avente in origine scopi diversi da quello educativo, anche se in seguito questo fu aggiunto, non è fra quelli contemplati dall'art. 1 del Nostro decreto del 29 giugno 1883;

Veduto il parere emesso dal Consiglio di Stato nella sua adunanza del 31 maggio ultimo;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Il R. decreto del 13 maggio 1883, n. 1352, Serie 3ª, che dichiarò istituto pubblico educativo il Conservatorio delle dame Agostiniane in Fabbrica, è revocato.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 11 gennaio 1885.

UMBERTO.

COPPINO.

Visto, *Il Guardasigilli:* PESSINA.

Il Numero **2923** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri,

Veduta la domanda del comune di Tissi per la sua separazione dalla sezione elettorale di Ossi, e per la sua costituzione in sezione elettorale autonoma;

Veduta la tabella generale delle sezioni dei Collegi elettorali, approvata col Regio decreto del 24 settembre 1882, n. 997 (Serie 3ª);

Visto l'articolo 47 della legge elettorale politica 22 gennaio 1882;

Ritenuto che il comune di Tissi ha 115 elettori politici,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il comune di Tissi è separato dalla sezione elettorale di Ossi, ed è costituito in sezione elettorale autonoma del Collegio di Sassari.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 25 gennaio 1885.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli:* PESSINA.

Il Numero **2924** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Veduta la domanda del comune di Meduna per la sua separazione dalla sezione elettorale di Motta di Livenza, e per la sua costituzione a sezione elettorale autonoma;

Veduta la tabella generale delle sezioni dei Collegi elettorali, approvata col Regio decreto del 24 settembre 1882, n. 997 (Serie 3ª);

Visto l'articolo 47 della legge elettorale politica 22 gennaio 1882;

Ritenuto che il comune di Meduna ha 101 elettori politici,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il comune di Meduna è separato dalla sezione elettorale di Motta di Livenza, ed è costituito in sezione elettorale autonoma del 2° Collegio di Treviso.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 25 gennaio 1885.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli:* PESSINA.

Il Numero **2925** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri,

Veduta la domanda del comune di Soldano per la sua

separazione dalla sezione elettorale di S. Biagio della Cima, e per la sua costituzione in sezione elettorale autonoma;

Veduta la tabella generale delle sezioni dei Collegi elettorali, approvata col Regio decreto del 24 settembre 1882, n. 997 (Serie 3ª);

Visto l'articolo 47 della legge elettorale politica 22 gennaio 1882;

Ritenuto che il comune di Soldano ha 102 elettori politici,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il comune di Soldano è separato dalla sezione elettorale di S. Biagio della Cima, ed è costituito in sezione elettorale autonoma del Collegio di Porto Maurizio.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 25 gennaio 1885.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli*: PESSINA.

Il Numero **2926** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri,

Veduta la domanda del comune di Cartosio per la sua separazione dalla sezione elettorale di Ponzone, e per la sua costituzione in sezione elettorale autonoma;

Veduta la tabella generale delle sezioni dei Collegi elettorali, approvata col Regio decreto del 24 settembre 1882, n. 997 (Serie 3ª);

Visto l'articolo 47 della legge elettorale politica 22 gennaio 1882;

Ritenuto che il comune di Cartosio ha 127 elettori politici,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il comune di Cartosio è separato dalla sezione elettorale di Ponzone, ed è costituito in sezione elettorale autonoma del 4° Collegio di Alessandria.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 25 gennaio 1885.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli:* PESSINA.

Il Numero **2927** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri,

Veduta la domanda del comune di Villaromagnano per la sua separazione dalla sezione elettorale di Carbonara Scrivia, e per la sua costituzione in sezione elettorale autonoma;

Veduta la tabella generale delle sezioni dei Collegi elettorali, approvata col R. decreto del 24 settembre 1882, n. 997 (Serie 3ª);

Visto l'articolo 47 della legge elettorale politica 22 gennaio 1882;

Ritenuto che il comune di Villaromagnano ha 104 elettori politici,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il comune di Villaromagnano è separato dalla sezione elettorale di Carbonara Scrivia, ed è costituito in sezione elettorale autonoma del 1° Collegio di Alessandria.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 25 gennaio 1885.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli:* PESSINA.

Il Numero **2928** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri,

Veduta la domanda del comune di Belmonte Castello per la sua separazione dalla sezione elettorale di Atina, e per la sua costituzione in sezione elettorale autonoma;

Veduta la tabella generale delle sezioni dei Collegi elettorali, approvata col Regio decreto del 24 settembre 1882, n 997 (Serie 3ª);

Visto l'articolo 47, della legge elettorale politica 22 gennaio 1882;

Ritenuto che il comune di Belmonte Castello ha 108 elettori politici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il comune di Belmonte Castello è separato dalla sezione elettorale di Atina, ed è costituito in sezione elettorale autonoma del 3° Collegio di Caserta.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei

decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 25 gennaio 1885.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli:* PESSINA.

Il Numero **2929** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Veduta la domanda del comune di Casaleggio Novarese per la sua separazione dalla sezione elettorale di Sillavengo, e per la sua costituzione in sezione elettorale autonoma;

Veduta la tabella generale delle sezioni dei Collegi elettorali, approvata col Regio decreto del 24 settembre 1882, n. 997 (Serie 3ª);

Visto l'articolo 47 della legge elettorale politica 22 gennaio 1882;

Ritenuto che il comune di Casaleggio Novarese ha 117 elettori politici,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il comune di Casaleggio Novarese è separato dalla sezione elettorale di Sillavengo, ed è costituito in sezione elettorale autonoma del 1° Collegio di Novara.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 25 gennaio 1885.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli:* PESSINA.

Il Numero **2930** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri,

Veduta la domanda del comune di Qualiano per la sua separazione dalla sezione elettorale di Giugliano in Campania, e per la sua costituzione in sezione elettorale autonoma;

Veduta la tabella generale delle sezioni dei Collegi elettorali, approvata col R. decreto del 24 settembre 1882, n. 997 (Serie 3ª);

Visto l'articolo 47 della legge elettorale politica 22 gennaio 1882;

Ritenuto che il comune di Qualiano ha 117 elettori politici,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il comune di Qualiano è separato dalla sezione elettorale di Giugliano in Campania ed è costituito in sezione elettorale autonoma del 2° Collegio di Napoli.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 25 gennaio 1885.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli:* PESSINA.

Il Numero **2931** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri,

Veduta la domanda del comune di Bortigiadas per la sua separazione dalla sezione elettorale di Aggius, e per la sua costituzione in sezione elettorale autonoma;

Veduta la tabella generale delle sezioni dei Collegi elettorali, approvata col Regio decreto del 24 settembre 1882, n. 997 (Serie 3ª);

Visto l'articolo 47 della legge elettorale politica 22 gennaio 1882;

Ritenuto che il comune di Bortigiadas ha 114 elettori politici,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il comune di Bortigiadas è separato dalla sezione elettorale di Aggius ed è costituito in sezione elettorale autonoma del Collegio di Sassari.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 25 gennaio 1885.

UMBERTO.

DEPRETIS

Visto, *Il Guardasigilli:* PESSINA.

Il Numero **2932** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri,

Veduta la domanda del comune di Chianoc per la sua separazione dalla sezione elettorale di Bussoleno, e per la sua costituzione in sezione elettorale autonoma;

Veduta la tabella generale delle sezioni dei Collegi elettorali, approvata col R. decreto del 24 settembre 1882, n. 997 (Serie 3ª);

Visto l'articolo 47 della legge elettorale politica 22 gennaio 1882;

Ritenuto che il comune di Chianoc ha 149 elettori politici,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il comune di Chianoc è separato dalla sezione elettorale di Bussoleno, ed è costituito in sezione elettorale autonoma del 3° Collegio di Torino.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 25 gennaio 1885.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli:* PESSINA.

Il Numero **2919** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduto lo statuto organico approvato per gli Educandati femminili di Napoli con Regio decreto del 3 ottobre 1875, n. 2783;

Riconosciuta la necessità d'ordinare in modo migliore l'ufficio amministrativo degli Istituti stessi;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Il numero dei componenti il Consiglio direttivo, la cui nomina spetta al Ministero della Pubblica Istruzione, è aumentato a quattro.

Art. 2. L'articolo *quarto* dello statuto predetto è modificato nel seguente modo: « Il Consiglio si riunisce una volta almeno ogni quindici giorni, salvo al presidente di convocarlo straordinariamente ove lo stimi necessario. Il consigliere che senza legittimo impedimento manchi in un anno ad un terzo delle sedute, scade in fatto dall'ufficio, nè può essere riconfermato. Per la validità delle deliberazioni si richiede la presenza almeno di cinque membri del Consiglio. In caso di parità il voto del presidente sarà preponderante. »

Art. 3. L'articolo *sesto* dello statuto stesso è così modificato: « L'ufficio dei componenti il Consiglio direttivo è interamente gratuito. A ciascun Educatorio sono più specialmente addetti due membri del Consiglio direttivo. »

Art. 4. L'articolo *decimonono* è così modificato: « La distribuzione delle materie e l'estensione degli insegnamenti saranno determinati da programmi speciali. Sulla proposta del Consiglio direttivo, approvata dal Ministero, potranno essere aggiunte o surrogate altre materie di studio. »

Art. 5. L'articolo *trentesimo* è così modificato: « Gli Educatorii restano aperti tutto l'anno, ma i corsi scolastici durano soltanto dieci mesi e mezzo. Il Consiglio direttivo potrà per ciascun Educatorio concedere alle alunne, durante le vacanze autunnali, e sopra domanda delle rispettive famiglie, un congedo di un mese. »

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 1° febbraio 1885.

UMBERTO.

COPPINO.

Visto, *Il Guardasigilli:* PESSINA.

Il Numero **2950** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduto il decreto Ministeriale del 27 novembre 1878, col quale venne istituita una Scuola magistrale femminile in Trapani;

Considerato che la detta Scuola dalla sua fondazione a tutto oggi ebbe sempre un ordinamento e un indirizzo di Scuola normale superiore;

Veduti i buoni risultati fin qui ottenuti da tale Scuola, e ritenuta l'opportunità di darle un atteggiamento legale più conforme al fine della sua istituzione;

Veduta la legge del 13 novembre 1859 sul riordinamento della pubblica istruzione ed il regolamento per le Scuole normali approvato col Nostro decreto del 21 giugno 1883;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione,

Abbiamo decretato e decretiamo:

La Scuola magistrale femminile di Trapani è dichiarata Scuola normale superiore femminile.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 12 febbraio 1885.

UMBERTO.

COPPINO.

Visto, *Il Guardasigilli:* PESSINA.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale dipendente dal Ministero della Guerra:*

Con RR. decreti del 19 febbraio 1885:

Casamara Luigi, capitano al distretto militare di Chieti, collocato nella posizione di servizio ausiliario, in seguito a sua domanda;

Ambrosi-Sacconi-Rosati Antonio, sottotenente fanteria, dispensato, dietro volontaria dimissione, dall'effettività di servizio nell'esercito permanente, ed inscritto col suo grado fra gli ufficiali di complemento dello stesso esercito permanente.

Con RR. decreti del 15 febbraio 1885:

Proszliner Antonio, tenente nel reggimento cavalleria Montebello, in aspettativa per riduzione di corpo, richiamato in attività di servizio;

Anforti Francesco, tenente nel reggimento Guide, in aspettativa, id. id.;

Bonalumi cav. Giovanni, tenente colonnello medico, direttore dell'Ospedale militare principale della Divisione militare territoriale di Verona, nominato vicedirettore della scuola d'applicazione di sanità militare;

Rumi cav. Edoardo, id. id. id. di Chieti, id. direttore dell'Ospedale principale della Divisione militare territoriale di Verona;

Pastorello cav. Giuseppe, tenente colonnello medico, a disposizione del Ministero della Guerra e comandato presso il Comando della Divisione militare territoriale di Cuneo, nominato direttore dell'ospedale militare principale della Divisione militare territoriale di Chieti.

Con R. decreto del 22 febbraio 1885:

Colomiatti Luigi, sottotenente medico 3° bersaglieri, dispensato, in seguito a sua domanda, dall'effettività di servizio nel Regio esercito permanente, ed inscritto collo stesso grado nel ruolo degli ufficiali di complemento dello stesso Regio esercito permanente.

Con RR. decreti del 15 febbraio 1885:

Peghini cav. Domenico, capitano contabile nel 2° battaglione di istruzione, collocato nella posizione di servizio ausiliario in seguito a sua domanda;

Druetti Angelo, id. ospedale militare di Chieti, id. in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio.

Con RR. decreti del 19 febbraio 1885:

Bicchi Augusto, capitano contabile presso l'ufficio di revisione delle matricole e contabilità dei corpi, collocato nella posizione di servizio ausiliario in seguito a sua domanda;

Lanzi Giacomo, tenente contabile distretto militare Pavia, id. id.;

Luzzi Giuseppe, id. id. Lecco, id. id.;

Ronco Gaspare, id. fanteria, collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

Con RR. decreti del 15 febbraio 1885:

De Mauro Gaetano, sergente nel 53° fanteria, in licenza illimitata, nominato sottotenente di complemento;

Stabilini Giovanni, sottufficiale in congedo illimitato con 8 anni di servizio sotto le armi; nominato sottotenente contabile di complemento.

Con RR. decreti del 19 febbraio 1885:

Cortellessa Vincenzo, revocato e considerato come non avvenuto il R. decreto 25 dicembre 1884 che lo nominò sottotenente di complemento;

Casino Ernesto, sottotenente del 93° fanteria, accettata la volontaria dimissione dal grado.

Con R. decreto del 12 febbraio 1885:

Triolo cav. Salvatore, maggiore di fanteria in servizio ausiliario, collocato a riposo in seguito a sua domanda.

Con decreto Ministeriale del 19 febbraio 1885:

Nigri Sergio, tenente medico nella posizione di servizio ausiliario, richiamato temporaneamente in servizio presso l'Ospedale militare principale di Catanzaro.

Con R. decreto del 29 gennaio 1885:

Massari Gio. Battista, sottotenente di complemento, ascritto alla milizia mobile, trasferto con lo stesso grado ed anzianità nell'arma di fanteria della milizia territoriale.

Con RR. decreti del 15 febbraio 1885:

Pepitoni Emanuele, sottotenente contabile di complemento alla milizia mobile, panificio di Roma, accettata la volontaria dimissione dal grado;

Speranza Luigi, sottufficiale in congedo illimitato con otto anni di servizio sotto le armi, nominato sottotenente contabile di complemento, ed in tale qualità ascritto alla milizia mobile.

Con RR. decreti del 19 febbraio 1885:

Paggio Giovanni, sottufficiale in congedo illimitato con 8 anni di servizio, nominato sottotenente contabile di complemento, ed in tale qualità ascritto alla milizia mobile, continuando in congedo illimitato;

D'Alessandro Ignazio, soldato di 2ª categoria in congedo illimitato del distretto militare di Benevento, provveduto di regolare diploma in zooiatria, nominato sottotenente veterinario di complemento, ed in tale qualità ascritto alla milizia mobile, rimanendo in congedo illimitato.

Con RR. decreti del 15 febbraio 1885:

Curcio Domenico, sottotenente, arma di fanteria, trasferto con lo stesso grado ed anzianità nel corpo contabile della milizia territoriale;

Petracchione Angelo, id. id., id. di Spoleto, accettata la volontaria dimissione dal grado.

Notificazione.

Manara Gio. Battista, tenente nella milizia territoriale, arma di fanteria, incorso nella perdita del grado, in seguito a sentenza pronunciata dalla Corte d'appello di Genova, in data 5 agosto 1884.

Con RR. decreti del 15 febbraio 1885:

Rasario cav. Giovanni Battista, maggiore di riserva, tolto dal ruolo degli ufficiali di riserva per constatata infermità;

Ressa Bartolomeo, maresciallo d'alloggio in ritiro dei carabinieri Reali, nominato sottotenente e con tale grado inscritto nel ruolo degli ufficiali di riserva.

Con R. decreto 15 febbraio 1885, i seguenti ufficiali già al servizio dei Governi nazionali dal 1848 al 1849, furono reintegrati nel grado militare onorario per ciascuno rispettivamente indicato, in applicazione delle leggi 4 dicembre 1879, n. 5168, e 2 marzo 1884, n. 1958:

D'Ayala Giacinto, maggiore;

Gatto-Ainis Placido, capitano;

Zai Paolo, tenente;

Panzini Napoleone, sottotenente;

Ristori Oreste, sottotenente.

Disposizioni *fatte nel personale giudiziario:*

Con RR. decreti del 18 gennaio 1885.

Carreri Ferruccio, vicepretore del 1° mandamento di Mantova, è destinato in temporanea missione al mandamento di Spilimbergo, con indennità mensile da determinarsi con decreto Ministeriale;

Visca Francesco, avente i requisiti di legge, è nominato vicepretore del mandamento di San Demetrio nei Vestini;

Copelli Quintino, avente i requisiti di legge, è nominato vicepretore del mandamento di Borgo San Donnino;

Rivelli Francesco, avente i requisiti di legge, è nominato vicepretore del mandamento di Agerola;

Balestra Venanzio, vicepretore del mandamento di San Benedetto del Tronto, è dispensato da ulteriore servizio;

Riccomanni Ottavio, vicepretore del 1° mandamento di Siena, è dispensato da ulteriore servizio.

Sono accettate le dimissioni rassegnate:

Da Falcone Carlo, dall'ufficio di vicepretore del mandamento di Novara;

Da Foglietti Annibale, dall'ufficio di vicepretore del mandamento di Amelia;

Da Orlandi Giovanni, dall'ufficio di vicepretore del mandamento di Borgo San Donnino;

Casapinta Tommaso, già pretore del mandamento di Ciminna, stato

sospeso dall'esercizio delle sue funzioni con Regio decreto 25 settembre 1884, è richiamato in servizio dal 16 gennaio 1885 con destinazione al mandamento di Petilia Policastro, con l'annuo stipendio di lire 2500;

Cusino Luigi, vicepretore del mandamento di Nuraminis con incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare, avente i requisiti di legge, è nominato pretore dello stesso mandamento di Nuraminis, con l'annuo stipendio di lire 2200, lasciandosi vacante il mandamento di Osilo per l'aspettativa del pretore Luparia Pompeo;

Gray Francesco, vicepretore del mandamento di Lunamatrona con incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare, avente i requisiti di legge, è nominato pretore del mandamento di Ottiglio, coll'annuo stipendio di lire 2200;

Dussol Gaspare Agostino, vicepretore del mandamento di Capraia, avente i requisiti di legge, è nominato pretore del mandamento di Marciana Marina, con l'annuo stipendio di lire 2200;

Coppi Torquato, uditore, avente i requisiti di legge, è nominato vicepretore nel 1° mandamento di Livorno;

Ferri Giacomo, uditore, avente i requisiti di legge, è nominato vicepretore nel mandamento di San Felice sul Panaro;

Guaraldi Defendo, uditore, avente, requisiti di legge, è nominato vicepretore nel mandamento di Finale nell'Emilia.

Toniolo Pier Vittorio, vicepretore del mandamento di Chieti, è tramutato al 1° mandamento di Udine.

Con RR. decreti del 22 gennaio 1885:

Sisto Vito Santo, pretore del mandamento di Orsara, è tramutato al mandamento di Sant'Arcangelo;

Bonacini Federico, pretore del mandamento di Terranova di Sicilia, è tramutato al mandamento di San Buono;

Morandi Giuseppe, pretore del mandamento di San Buono, è tramutato al mandamento di Galliate;

Gentile Alfonso, pretore del mandamento di Bomba, è tramutato al mandamento di Orsogna;

Gallo Giovanni, pretore del mandamento di Mongrando, è tramutato al mandamento di Volpedo;

Jannelli Francesco, pretore del mandamento di Sommatino, tramutato al mandamento di Castellone al Volturno, lasciandosi vacante il mandamento di Muravera per l'aspettativa del pretore Palermo Giuseppe;

De Liso Nicola, procuratore in Bari, avente i requisiti di legge, è nominato pretore del mandamento di Martano, con l'annuo stipendio di lire 2200;

Riola Lorenzo, uditore applicato alla procura generale presso la Corte d'appello di Napoli, approvato nell'esame pratico pel posto di aggiunto giudiziario, è nominato reggente pretore nel mandamento di Orsara, con l'annuo stipendio di lire 1500, salvi i suoi diritti alla nomina di aggiunto giudiziario;

Faldella Vittorio, vicepretore del mandamento Borgo Po in Torino, nominato uditore in seguito ad esame di concorso, è confermato nelle attuali funzioni di vicepretore nel mandamento stesso;

Isnardi Francesco, uditore, avente i requisiti di legge, è nominato vicepretore nel mandamento Dora in Torino;

Ramella Agostino, uditore, avente i requisiti di legge, è nominato vicepretore nel mandamento Borgo San Salvatore in Torino;

Viani Giuseppe, uditore, avente i requisiti di legge, è nominato vicepretore nel mandamento Borgo San Salvatore in Torino;

Martinengo Giuseppe, uditore, avente i requisiti di legge, è nominato vicepretore nel mandamento Monviso in Torino;

Eula Luigi, uditore, avente i requisiti di legge, è nominato vicepretore nel mandamento Po in Torino;

Pianetti Pier Antonio, uditore, avente i requisiti di legge, è nominato vicepretore nella Pretura urbana di Torino;

Bertinaria Augusto, uditore, avente i requisiti di legge, è nominato vicepretore nel mandamento di Cuneo;

Gentile Vincenzo, avente i requisiti di legge, è nominato vicepretore nel mandamento di Aquila;

Castronuovo Francesco, avente i requisiti di legge, è nominato vicepretore nel mandamento di Ventotene;

Bentivoglio Tito, avente i requisiti di legge, è nominato vicepretore nel mandamento di Revere;

Fasola Lorenzo, pretore del mandamento di Galliate, è collocato a riposo, a sua domanda, dal 1° febbraio 1885, ai termini dell'articolo 1, lettera *A*, della legge 14 aprile 1864, n. 1731, e gli è conferito il titolo e grado onorifico di giudice di Tribunale civile e correzionale;

Braschi Claudio, nominato vicepretore del mandamento di Colle Val d'Elsa con Regio decreto del 2 novembre 1884, è dichiarato dimissionario per non aver assunto l'esercizio delle sue funzioni nei termini di legge.

Disposizioni ***fatte nel personale dell'Amministrazione carceraria:***

Con R. decreto del 31 dicembre 1884:

Lauteri Dott. Bernardino, sanitario nell'Amministrazione carceraria collocato a riposo in seguito a sua domanda.

MINISTERO DEL TESORO — DIREZIONE GENERALE DEL DEMANIO

PROSPETTO *delle vendite dei beni immobili pervenuti al Demanio dall'Asse ecclesiastico.*

EPOCHE DELLE VENDITE	BENI VENDUTI					
	Numero dei lotti	Superficie			PREZZO	
		ettari	are	cent.	d'asta	di aggiudicazione
Nel mese di febbraio 1885	242	909	91	43	417,079 68	532,948 81
Nei mesi precedenti dell'anno finanziario 1884-85	1608	5200	38	10	2,573,064 67	3,133,071 37
Nell'anno finanziario in corso	1850	6110	29	53	2,990,144 35	3,666,020 18
Nel periodo dal 26 ottobre 1867 a tutto giugno 1884	145435	607723	27	72	453,372,044 79	579,921,837 31
TOTALI dal 26 ottobre 1867 a tutto febbraio 1885	147285	613833	57	25	456,362,189 14	583,587,857 49

Roma, li 8 marzo 1885.

Per il Direttore Capo della Divisione VI: CHIARO.

Il Direttore Generale: TESIO.

MINISTERO
di Agricoltura, Industria e Commercio

Avviso di concorso a tre posti di vicesegretario di 3ª classe (con lo stipendio annuo di lire 1500) nel Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio.

È aperto il concorso a tre posti di vicesegretario di 3ª classe (con lo stipendio di lire 1500) nel Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio.

Gli aspiranti debbono far pervenire le loro domande (in carta bollata da lira una) a questo Ministero (Ufficio degli affari generali e del personale), non più tardi del 1° aprile prossimo venturo, corredandole dei documenti indicati qui appresso:

1° Atto di nàscita, dal quale risulti che il concorrente, alla data del 1° aprile 1885, abbia compiuto il 20° anno di età e non oltrepassato il 35°;

2° Certificato di cittadinanza italiana;

3° Certificato di aver adempiuto quanto prescrivono le leggi sulla leva militare;

4° Certificato di buona condotta, di data non anteriore al 1° febbraio 1885, rilasciato dal sindaco del comune di attuale domicilio;

5° Certificato d'immunità penale, di data non anteriore al 1° febbraio 1885, rilasciato dal Tribunale del circondario d'origine;

6° Gli aspiranti debbono inoltre presentare:

a) Per il concorso a due dei posti sopra indicati: la laurea universitaria in matematica, oppure il diploma di una scuola d'applicazione per gli ingegneri, o dell'Istituto tecnico superiore di Milano, o della Scuola superiore navale di Genova;

b) Per il concorso all'altro dei tre posti: la laurea universitaria in giurisprudenza, oppure il diploma della Scuola superiore di commercio di Venezia.

Il concorso è per esame; gli esami sono scritti ed orali.

Per i concorrenti, di che alla lettera *a* del n. 6, le materie d'esame sono: meccanica industriale; calcolo applicato alle materie dell'assicurazione e della statistica.

Per i concorrenti, di che alla lettera *b*, le materie d'esame sono: economia politica; diritto civile; diritto commerciale; diritto amministrativo; legislazione rurale.

Per tutti i concorrenti sono pure materie d'esame la lingua italiana, la francese, ed un'altra lingua moderna a loro scelta, che deve essere indicata nella domanda.

Gli esami si daranno in Roma, nel Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, ed incomincieranno alle ore 9 antimeridiane del dì 8 aprile prossimo venturo.

Roma, 5 marzo 1885.

Il capo dell'ufficio degli affari generali e del personale
G. Fabiga. 2

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

Senato del Regno

RESOCONTO SOMMARIO — Lunedì 9 marzo 1885

Presidenza del Vicepresidente Borgatti.

La seduta è aperta alle ore 3 e 1|4 pom.

Canonico, *segretario,* dà lettura del processo verbale dell'ultima seduta, che è approvato.

Vien data comunicazione di una lettera del sindaco di Napoli che, a nome del Consiglio comunale di quella città, ringrazia il Senato di avere approvato il progetto per il bonificamento sanitario di essa.

Presentazione di tre progetti di legge.

Pessina, *Ministro di Grazia e Giustizia,* presenta il progetto di legge:

« Facoltà al Governo di applicare temporariamente alcuni consiglieri alla Corte di appello di Torino. »

Ne chiede l'urgenza.

Genala, *Ministro dei Lavori Pubblici,* presenta il progetto:

« Esercizio delle reti Mediterranea, Adriatica e Sicula, e costruzione delle strade ferrate complementari. »

Ne chiede l'urgenza.

A nome del Ministro dell'Interno presenta poi il progetto:

« Maggiore spesa sul bilancio del Ministero dell'Interno per il riordinamento dei quadri degli impiegati della pubblica sicurezza. »

L'urgenza chiesta dai signori Ministri sui due primi progetti è accordata.

Sacchi V. chiede che anche per l'ultimo dei tre progetti che vennero presentati sia dichiarata l'urgenza, la quale è dimostrata dalla necessità di migliorare, almeno in parte, le condizioni del benemerito personale di pubblica sicurezza.

Genala, *Ministro dei Lavori Pubblici,* a nome del Governo, aderisce all'urgenza chiesta dall'onorevole senatore Sacchi V., che viene dal Senato consentita.

Cencelli propone che per il progetto relativo all'esercizio ed alle costruzioni ferroviarie ogni Ufficio nomini non un solo, ma due commissarii, e che la convocazione degli Uffici per esaminarlo non avvenga prima del 12 corrente.

Presidente dichiara che gli Uffici per l'esame del progetto ferroviario, secondo il desiderio dell'onorevole Cencelli, non potranno essere convocati prima di giovedì.

Il Senato ammette poi che per il detto progetto ciascun Ufficio nomini non uno, ma due commissarii.

La seduta è levata a ore 3 1|2.

Camera dei Deputati

RESOCONTO SOMMARIO — Lunedì 9 marzo 1885.

Presidenza del Presidente Biancheri.

La seduta comincia alle 2 20.

Di San Giuseppe, *segretario,* legge i processi verbali della seduta antimeridiana di venerdì e di quella di sabato, che sono approvati.

Presidente legge una lettera del deputato Gagliardo con la quale dà le sue dimissioni da deputato.

Cairoli prega la Camera di non prendere atto delle dimissioni date dall'onorevole Gagliardo, confidando che questo attestato di stima lo indurrà a non insistervi.

(La Camera approva all'unanimità la proposta dell'onorevole Cairoli).

Seguito della discussione sulla risoluzione proposta dal deputato Lucca ed altri relativa alla crisi agraria.

Toscanelli continua il discorso interrotto nella tornata di venerdì, riepilogando alcuni degli argomenti già svolti. Per sollevare le condizioni delle classi agricole egli crede che sarebbe opportuno seguire in Italia la via che in Germania ed in Inghilterra han seguito il Bismarck ed il Gladstone. E propugnando quest'ordine d'idee egli ritiene d'essere coerente a se stesso, perchè a lui è sempre parsa desiderabile una conciliazione fra lo Stato e la Chiesa; e la politica che ora propugna in sostanza si riduce all'attuazione pratica della massima evangelica: *quod superest date pauperibus. (Commenti).*

Non comprende le critiche alle troppe spese, nè le aspirazioni perenni ad economie più o meno possibili, giacchè e le spese non sempre votate dalla Camera, e le economie non sono seriamente volute da una maggioranza nella Camera stessa. Del resto neppure si può ammettere che un gran popolo possa vivere soltanto di lesinerie e

di economie, specialmente quando contemporaneamente si aspira ad avere un posto importante fra le altre nazioni.

Per migliorare le condizioni dell'agricoltura egli crede necessarie leggi speciali, nelle quali si sappia tener conto delle condizioni diverse delle varie regioni.

Un provvedimento utilissimo, a suo giudizio, sarebbe quello di estendere il sistema della mezzadria quanto più è possibile, dimostrandone i grandi vantaggi.

Il Governo dovrebbe inoltre determinare con appositi provvedimenti un minimo dei salarii, ed incoraggiare l'emigrazione dalle regioni italiane dove la popolazione è troppo agglomerata.

Non crede che siano insormontabili le difficoltà per estendere la mezzadria, e crede che per legge si dovrebbe, sotto certe condizioni, rendere obbligatorio quel sistema. (*Interruzioni e commenti*)

In quanto ai rimboschimenti egli suggerisce l'espediente di convertire i beni delle Opere pie in pianura, come beni in montagna; ed allora sarebbe agevole ottenere questi rimboschimenti, senza danno per le Opere pie stesse. (*Rumori*)

Lo Stato dovrebbe altresì, a suo avviso, promuovere la maggiore diffusione di ottimi metodi per l'estrazione dell'alcool e del cremor di tartaro dalle vinacce; dalla quale estrazione si potrebbero ricavare 77 milioni all'anno.

Domanda poi quale sia l'opinione del Governo sulle conclusioni della Commissione d'inchiesta agraria, ed esorta il Governo a presentare sollecitamente una legge per quei provvedimenti richiesti dalle condizioni agrarie del paese, e che non recano alcun aggravio al bilancio.

Ma soprattutto ritiene necessario che il Governo imprima un savio indirizzo agli emigranti dirigendoli all'interno ed assicurando loro il modo di impiegare utilmente la loro attività. Invoca altresì l'azione del Governo nella classificazione delle strade provinciali e nella diffusione delle viti americane.

Chiede poi che sia elevata l'imposta di ricchezza mobile pagata dagli affittuali (*Commenti*) per concorrere alla diminuzione di quella classe di agricoltori sì infesta all'agricoltura, rendendo più frequenti i rapporti tra i proprietari ed i lavoratori.

Conviene infine nel concetto manifestato dall'onorevole Ferrari Luigi per il rovesciamento del sistema tributario, e ritiene indispensabile affrettare la discussione del disegno di legge sulla perequazione fondiaria, discussione aspra e dolorosa, ma necessaria.

Chiude col compiacersi col Governo, il quale con opere pubbliche ha favorito lo svolgimento dell'agricoltura nazionale, e cogli agronomi, che, nonostante tante difficoltà, hanno dato all'agricoltura un impulso promettitore di lietissimo avvenire. (*Bravo! Bene!*)

Branca presenta la relazione sul disegno di legge per provvedimenti relativi alla cassa militare.

Di San Giuliano non partecipa all'ottimismo dell'onorevole Toscanelli ed alla sua soddisfazione per il programma agrario del Governo, interamente negativo.

Ben lungi dal ritenere che la presente crisi agraria sia temporanea, l'oratore l'attribuisce a cause generali e permanenti, quali l'elevato saggio del denaro, i perfezionamenti agrari introdotti negli altri paesi, la concorrenza americana. A vincere le difficoltà è mestieri senza dubbio dirigere tutti gli sforzi verso la trasformazione delle colture e la coltivazione intensiva; ma questi provvedimenti richiedono capitali, intelligenza ed istruzione, tutte cose che mancano agli agricoltori italiani.

Anzi certe trasformazioni sono rese impossibili dalle cause generali che ha accennate e dai dazi che si impongono a quei prodotti nostrali che, come gli agrumi, potrebbero aumentare le rendite degli agricoltori.

Ritiene poi necessario temperare gli aggravi pubblici che colpiscono la proprietà fondiaria, ma non crede attuabile la proposta accettata dal Governo di impedire che i comuni e le provincie eccedano il massimo dell'imposta fondiaria fino a che quegli enti locali non saranno sollevati dalle eccessive spese ad essi attribuite.

Non ripone alcuna fede nella nuova catastazione, rimedio troppo costoso e di troppo lontana applicazione, e preferirebbe rivolgere addirittura a beneficio dell'agricoltura i cento o più milioni che richiederebbe quella operazione, togliendo a grado a grado le più stridenti ingiustizie.

Suggerisce anche i provvedimenti necessari per diffondere il credito e per combattere l'usura, non tanto pei mutui in denaro, quanto per riordinare e migliorare l'istituzione dei Monti frumentari.

Non è favorevole ai dazi di importazione sui grani, a meno che non fossero resi indispensabili dal fatto di dovere evitare con essi una riduzione dei salari. (*Bravo! Bene!*)

Buttini, rivolgendosi all'onorevole Toscanelli, dice che la crisi agraria da lui negata pur troppo esiste da molti anni, a danno più specialmente della produzione dei cereali, che costituiscono più della metà della produzione agricola del Regno.

Enumera i molteplici gravami che pesano sull'agricoltura, e lamenta che alcune tasse menomino il valore stesso della proprietà fondiaria; ad esempio, la tassa di registro, che per oltre cento milioni ogni anno contribuisce a questo risultato, la tassa sulle permute e tutte le imposte che sono lasciate all'arbitrio dei comuni.

Afferma che, fra le cause della crisi agraria, debbono noverarsi alcuni trattati internazionali che hanno compromesso, in alcune regioni d'Italia, le naturali produzioni.

Inoltre la proprietà fondiaria è menomata dai seicento milioni che deve pagare d'interesse sul debito ipotecario.

E se c'è aumento nelle imposte e nella rendita pubblica, ciò proviene dall'aumento verificatosi nella proprietà mobiliare a danno di quella immobiliare. E ciò è dimostrato dall'incremento che hanno preso negli ultimi anni tutte le imposte ipotecarie.

Nega che la crisi attuale sia di carattere transitorio, e in questo sta appunto la sua gravità. La concorrenza straniera si sviluppa ogni giorno di più e si estende a tutti i prodotti dell'industria agraria, mercè l'aiuto diretto e indiretto dei governi di quei paesi; tanto che, ad esempio, i noli marittimi che erano, dalle Indie ai primi porti di Europa, di 160 lire ogni tonnellata, si sono ridotti a 16. Tali condizioni è a temere che si aggravino; non c'è da sperare che finiscano. (*Bene!*)

Non crede efficace, come rimedio a questa condizione di cose, la trasformazione della coltura, e in ogni modo la crede pericolosa per le conseguenze che si sentirebbero quando un anno, per mancata raccolta, non venisse dall'America la necessaria quantità di cereale.

Invita il Governo a studiare seriamente la questione dei dazi d'entrata sui cereali, della diminuzione del prezzo del sale, e a prendere efficaci provvedimenti in favore dell'agricoltura, pure mantenendo la integrità del bilancio. (*Vive approvazioni — Alcuni deputati vanno a congratularsi coll'oratore.*)

Presidente annuncia la seguente domanda d'interpellanza:

« I sottoscritti domandano d'interpellare l'onorevole Ministro degli Affari Esteri per sapere il programma al quale ispira la politica coloniale.

« Bovio, Bosdari, Majocchi, Dotto, Sani S., Castellazzo, Comini, Sacchi, Marcora, Costa, Tivaroni, Panizza, Ferrari E., Bertani, Fortis, Ferrari L., Aporti, Fazio E. e Maffi. »

Depretis comunicherà al suo collega degli Affari Esteri questa domanda d'interpellanza.

La seduta è tolta alle 6 10.

DIARIO ESTERO

Nella seduta del 6 marzo della Camera dei lordi, il ministro degli esteri, lord Granville, ha dato delle spiegazioni relativamente al discorso che il principe di Bismarck ha pronunciato recentemente sulla pubblicazione di documenti confidenziali nel *Libro Azzurro* inglese.

Lord Granville disse di sperare che le spiegazioni che darà in via

regolare al principe di Bismarck faranno apparire le cose sotto un aspetto affatto diverso.

L'oratore aggiunge che deplorava sinceramente che le osservazioni da esso fatte durante la discussione del voto di biasimo abbiano dispiaciuto al cancelliere. Esso crede che ciò provenga da un'interpretazione erronea del loro significato.

« Ho combattuto, proseguì lord Granville, l'attacco del duca di Richmond, il quale pretendeva che la nostra politica in Egitto fosse tanto cattiva da essere stata biasimata da un grande uomo di Stato estero. Risposi al duca di Richmond che non aveva alcuna ragione di lagnarmi della disapprovazione del signor di Bismarck, poichè non abbiamo seguito i consigli (avrei potuto forse dire: non abbiamo ascoltato la sua opinione), che esso ha dato al governo precedente ed al governo attuale di prendere l'Egitto.

« Io aggiunsi: suppongo che il duca di Richmond non s'attenderà che noi rinunziamo ad ogni libertà d'azione nella politica estera e coloniale. Questa risposta era diretta contro il duca di Richmond e non contro il signor di Bismarck.

« Con mio grande rincrescimento, il cancelliere dell'impero germanico ha dato alle mie parole un senso che non avevano

« Esso si è lagnato parimenti di ciò che io ho interpretato in modo non corretto il consiglio che esso aveva dato, o piuttosto l'opinione che esso aveva emessa, aggiungendo che di questa opinione, quando anche fosse esatta, io non aveva il diritto di far cenno, atteso il suo carattere confidenziale.

« Ebbene, quanto alle parole: « Prendetevi l'Egitto, » io avrei impiegato probabilmente una migliore espressione se avessi preparato in iscritto il mio discorso, sebbene queste parole si possano applicare certamente sia ad un'annessione, sia ad un protettorato, sia ad una occupazione futura.

« Deplorerei profondamente di aver meritato il rimprovero che mi viene fatto, perocchè questo sarebbe più nocivo e più penoso per me che per qualunque altro.

« Parlando del consiglio, o piuttosto dell'opinione espressa, io non ho fatto allusione alle comunicazioni confidenzialissime e molto amichevoli di cui il signor di Bismarck ha parlato nel suo recente discorso, sibbene alle dichiarazioni posteriori, il cui carattere non era confidenziale, e che, a mio avviso, significavano questo, che cioè il governo tedesco, due anni or sono — qualunque possa essere presentemente la sua opinione — desiderava e sperava che l'Inghilterra assumesse di rappresentare in avvenire gl' interessi dell' Europa in Egitto.

« Devo aggiungere che questa speranza non era espressa in modo incompatibile coi trattati esistenti.

« Lo scopo della mia dichiarazione non è di fare la mia propria difesa, ma di cancellare i sintomi di malintesi sorti in seguito ai telegrammi che furono spediti all'estero e che riproducevano delle dichiarazioni ministeriali importanti relativamente ad affari esteri. Io mancherei di rispetto verso me stesso, come pure verso il grande ministro di una potenza amica, dirigendo spontaneamente da qui un attacco personale contro il signor di Bismarck.

« La Camera avrà notato con soddisfazione le parole che il signor di Bismarck ha pronunciato alla fine del discorso sulle relazioni future dei due paesi. Queste parole sono tanto più significanti che esse furono pronunciate nel momento stesso in cui il signor di Bismarck poteva credersi offeso.

« Pare che si supponga in Germania che noi non conosciamo pienamente la posizione attuale di quella grande nazione. Io credo invece che non vi abbia paese in cui non solo gli uomini politici, ma tutte le classi della popolazione apprezzino meglio e con maggior gioia la posizione immensamente importante che la Germania occupa in Europa dopo la costituzione della sua unità. Io credo essere nell'interesse dell'Europa che le relazioni della Germania siano buone coll'Inghilterra e non lo siano meno colla Francia e cogli altri suoi vicini.

« Io sono certo che è più che mai nell'interesse della Germania come nel nostro, che le nostre relazioni siano buone, in quest'epoca in cui siamo sul punto di incontrarci quasi in tutte le parti del mondo. Fino a tanto che ognuno di noi manterrà i suoi diritti, sono certo che noi progrediremo nella grande opera comune del commercio e della civiltà con sentimenti di cooperazione cordiale.

« Tutti i miei sforzi saranno diretti in favore della politica conciliante tracciata dal signor di Bismarck. »

Questo discorso fu accolto con vivissimi applausi. Quindi la seduta fu sciolta.

Lo *Standard* dice che la visita del conte Herbert di Bismarck a Londra e le conversazioni che esso ebbe con lord Granville, sono una grande soddisfazione per il governo inglese il quale spera che lo scambio diretto di vedute avrà per effetto di appianare i disgraziati dissensi tra la Germania e l'Inghilterra, e che le relazioni dei due paesi diverranno più cordiali.

Lo stesso *Standard* ha motivo di credere che l'ambasciatore di Russia sia stato incaricato di trasmettere al governo britannico l'assicurazione che la Russia è sinceramente desiderosa di giungere ad un amichevole accordo coll'Inghilterra per la sistemazione della questione afgana, e che ordini furono mandati ai comandanti militari nell'Asia centrale ingiungendo loro di astenersi da qualunque movimento in avanti.

« Tuttavia, aggiunge lo *Standard*, ci si domanda non senza inquietudine se le truppe turcomanne sieno sufficientemente disciplinate perchè sia possibile di impedire un conflitto fra loro e gli avamposti afgani. »

La dichiarazione di lord Kimberley alla Camera alta, che le posizioni recentemente occupate dai russi sono decisamente comprese dentro ai limiti che il governo inglese considera come territorio afgano, avrebbe, secondo lo *Standard*, prodotto una impressione sfavorevole. Ma benchè la situazione sia giudicata gravissima, a Pietroburgo si continua a sperare che le difficoltà attuali saranno finalmente composte senza che si ricorra alle armi.

Aggiunge lo *Standard* che in conseguenza del movimento in avanti dei russi fino a Akrobat, la Commissione inglese di delimitazione, posta sotto gli ordini del generale Lumsden, si è ritirata da Gurlin a Kkombon, nelle gole di Robat.

La *Press Association* afferma, sull'autorità di un militare di rango elevato dell'India, che il signor Donald Stewart, comandante in capo dell'esercito dell'India, ed il suo stato maggiore hanno sorvegliato con grande vigilanza i movimenti delle truppe russe in direzione di Hérat, ed hanno adottate le misure necessarie per concentrare in poco tempo a Quettah 26,000 uomini di truppe inglesi ed indiane, le quali nella loro marcia sopra Candahar sarebbero ben presto raggiunte da altri 50,000 uomini, il punto di concentramento dei quali sarebbe Peshawer.

I 20,000 uomini che si riuniranno il 28 marzo a Rawal-Pindi per onoranza della visita di Abdurramanh potrebbero del pari entrare immediatamente in campagna nell'Afghanistan.

La *Pall Mall Gazette* afferma che l'idea di una visita del principe e della principessa di Galles in Irlanda è dovuta alla iniziativa del principe di Galles medesimo, il quale, nella sua qualità di presidente della Commissione d'inchiesta sugli alloggi delle classi povere, ha informato il viceré d'Irlanda della sua intenzione di visitare quel paese. Il principe si recherà prima a Limerick.

In tutto il nord d'Irlanda i municipii e le private associazioni si preparano con attività a ricevere degnamente l'erede della Corona.

La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* dichiara che la stampa della opposizione e la stampa estera snaturano deliberatamente la verità, asserendo che il discorso, pronunciato sono taluni giorni dal cancel-

liere dell'impero, aveva per oggetto di contribuire alla caduta del gabinetto Gladstone.

Aggiunge il giornale tedesco essere visibilissimo che questo discorso fu motivato dal bisogno di impedire che i governi di paesi vicini ed amici della Germania, coi quali il governo tedesco desidera e ottiene di trovarsi in buoni rapporti, non si trovino indotti, a causa di una inesatta esposizione dei fatti, come quella che pervenne dall'Inghilterra, ad avere meno fiducia nel governo tedesco.

« Se fosse vero, dice la *Norddeutsche Allgemeine Zeitung*, che il cancelliere dell'impero abbia offerto agli inglesi l'Egitto, o che egli li abbia consigliati ad impadronirsi di quel paese, una tale condotta scuoterebbe naturalmente in modo serio la fiducia di tutti i paesi, gli interessi dei quali si troverebbero lesi ove l'Inghilterra si impadronisse dell'Egitto, cioè, prima degli altri, la Turchia, la Francia, la Russia ed anche l'Austria-Ungheria.

« A fronte delle pubblicazioni che videro la luce in Inghilterra, il cancelliere dell'impero si vide pertanto obbligato di far conoscere il vero stato delle cose, onde prevenire le spiacevoli conseguenze che sarebbero derivate dalla narrazione snaturata dei fatti. »

TELEGRAMMI

AGENZIA STEFANI

LONDRA, 9. — Il *Daily-News* ha da Suakim:

« Nelle loro ricognizioni gli inglesi incontrarono 10,000 madhisti che occupano diverse posizioni. »

Il *Times* dice che i rapporti fra l'Inghilterra e la Germania sono sensibilmente migliorati.

Il conte Herbert di Bismarck riparte oggi per Berlino.

ADEN, 9. — Il piroscafo *China*, della Navigazione Generale Italiana, giunse ieri sera da Bombay proseguendo pel Mediterraneo.

LONDRA, 9. — Il governo ordinò all'arsenale di Woolwich di fabbricare due milioni e mezzo di cartucce per settimana.

Il *Daily-News* dice che la tensione persiste nei rapporti fra l'Inghilterra e la Russia. Si fanno preparativi in Inghilterra, nell'India e nell'Afghanistan per poter far fronte ad ogni eventualità. Serie rimostranze furono dirette a Pietroburgo. Ogni speranza di accomodamento non è perduta, ma la situazione è critica.

LONDRA, 9. — Il *Times* annunzia che i russi acconsentono a fare indietreggiare leggermente i loro avamposti, ma mantengono le loro pretese riguardo alla frontiera. Se la Russia preferisce la guerra, troverà l'Inghilterra pronta e decisa.

Il *Times* invita il gabinetto ad ordinare al generale Lumsden di entrare in Herat e di organizzarvi la difesa.

Lo *Standard* ha da Shanghai:

« I francesi fermarono parecchie navi inglesi ed americane che si recavano a Tien-Tsin. »

PORTO-SAID, 9. — La R. corazzata *Dandolo* è qui giunta col trasporto *Conte Cavour* e due squadriglie di torpediniere.

RIO-JANEIRO, 9. — Fu aperto il nuovo Parlamento eletto il primo dicembre scorso in seguito all'appello al popolo sulla questione della schiavitù.

Il messaggio dell'imperatore annunzia la presentazione di un progetto per l'emancipazione e lo raccomanda alla seria attenzione del Parlamento.

LONDRA, 9. — Il principe di Galles sbarcherà a Dublino l'otto aprile.

ADEN, 8. — Il piroscafo *Roma*, della Navigazione Generale Italiana, ha proseguito oggi pel Mediterraneo, proveniente da Singapore.

CAIRO, 9. — Il generale Graham è partito per Suakim.

TEHERAN, 9. — I membri inglesi della Commissione per la delimitazione della frontiera afgana si trovano a Zurabad, sul territorio persiano.

BERNA, 9. — Oggi ebbe luogo l'apertura delle due Camere federali in sessione straordinaria. I presidenti Stoessel, radicale, e Worz, conservatore, pronunziarono discorsi con cui approvarono le misure prese contro gli anarchici, considerandoli delinquenti per reati comuni.

PARIGI, 9. — La Commissione del Senato pel progetto di legge sull'aumento dei diritti sui cereali aderì al progetto votato dalla Camera.

Camera. — Si discute il bilancio modificato dal Senato.

MADERA, 9. — I tedeschi fecero abbassare la bandiera inglese a Vittoria all'estremità della baia di Ambas nel piccolo Camerun e vi innalzarono la bandiera tedesca.

BELGRADO, 9. — Ebbe luogo un *meeting* in favore dei serbi abitanti in Macedonia. Vi hanno assistito circa 3000 persone. Vi si decise di pregare il governo di Serbia e prendere sotto la sua protezione i serbi della Macedonia ed i loro interessi.

Un altro *meeting* allo stesso fine si terrà a Nisch il 16 marzo.

Mitileneo, ministro plenipotenziario di Romania, presentò le lettere di richiamo.

BOLLETTINO METEORICO

DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 9 marzo.

Stazioni	Stato del cielo 8 ant.	Stato del mare 8 ant.	Temperatura	
			Massima	Minima
Belluno	coperto	—	14,1	1,6
Domodossola	piovoso	—	15,4	5,5
Milano	coperto	—	14,8	6,1
Verona	1[2 coperto	—	16,9	8,0
Venezia	coperto	calmo	18,4	7,3
Torino	coperto	—	14,8	6,8
Alessandria	coperto	—	14,0	7,1
Parma	1[4 coperto	—	16,1	7,4
Modena	1[2 coperto	—	17,3	6,5
Genova	coperto	calmo	15,5	12,5
Forlì	1[2 coperto	—	19,8	8,6
Pesaro	coperto	calmo	18,6	7,8
Porto Maurizio	3[4 coperto	agitato	15,8	9,9
Firenze	sereno	—	17,8	7,2
Urbino	coperto	—	16,0	7,0
Ancona	coperto	calmo	19,3	10,8
Livorno	1[4 coperto	legg. mosso	18,5	9,5
Perugia	sereno	—	17,1	8,3
Camerino	1[2 coperto	—	15,2	10,1
Portoferraio	1[2 coperto	agitato	15,2	12,9
Chieti	coperto	—	18,3	9,0
Aquila	3[4 coperto	—	16,0	3,8
Roma	1[2 coperto	—	18,6	6,5
Agnone	sereno	—	16,7	9,8
Foggia	sereno	—	22,3	5,5
Bari	sereno	calmo	13,8	10,7
Napoli	sereno	calmo	16,5	12,1
Portotorres	sereno	calmo	—	—
Potenza	sereno	—	16,1	6,9
Lecce	sereno	—	20,0	8,2
Cosenza	sereno	—	21,6	8,4
Cagliari	1[4 coperto	mosso	18,5	—
Tiriolo	—	—	—	—
Reggio Calabria	1[4 coperto	legg. mosso	19,6	11,9
Palermo	sereno	calmo	22,2	10,3
Catania	sereno	calmo	19,0	8,6
Caltanissetta	sereno	—	19,4	8,6
Porto Empedocle	sereno	mosso	18,2	12,9
Siracusa	1[4 coperto	calmo	16,4	9,1

TELEGRAMMA METEORICO
dell'Ufficio centrale di meteorologia

Roma, 9 marzo 1885.

In Europa pressione abbastanza elevata sul Mediterraneo centrale, una depressione sulla Francia meridionale estendesi al Mediterraneo occidentale. Atene 768 golfo di Guascogna 751, golfo Botnia 745.

In Italia nelle 24 ore barometro disceso 3 mm. sulla Sardegna e costa Tirrenico; temperatura generalmente aumentata; nella notte colpi vento di scirocco nel Tirreno; qualche nebbia al nord.

Stamani cielo nuvoloso al nord, sereno al sud; venti intorno allo scirocco qua e là freschi; barometro variabile da 760 a 767 mm. da Nizza alla costa Jonica.

Mare agitato o mosso.

Probabilità: venti abbastanza forti a forti del 3° quadrante sul Tirreno intorno ad ostro altrove; cielo nuvoloso con pioggie sull'Italia superiore; temperatura elevata.

REGIO OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

9 Marzo 1885.
Altezza della stazione = m. 49,65.

	8 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0 e al mare	763,5	762,1	761,4	760,6
Termometro	10,4	20,3	19,2	14,6
Umidità relativa	67	31	34	54
Umidità assoluta	6,35	5,43	5,58	6,63
Vento	calmo	SSW	WSW	S
Velocità in Km.	0,0	18,0	28,5	12,5
Cielo	caliginoso e cirri	cirri	semi-velato	chiaro in alto scuro intorno

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Mass. C. = 20,5 - R. = 16,40 | Min. C. = 6,5 - R. = 5,20.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA del dì 9 marzo 1885

VALORI	GODIMENTO dal	VALORE Nominale	VALORE Versato	Prezzi nominali	PREZZI FATTI a contanti Apertura	PREZZI FATTI a contanti Chiusura	CORSI MEDI Contanti Apertura	CORSI MEDI Contanti Chiusura	CORSI MEDI Termine fine corr.	CORSI MEDI Termine fine pross.
Rendita italiana 5 0/0	1° luglio 1885	—	—	—	—	95 60	—	95 60	—	—
Detta detta 5 0/0	1° gennaio 1885	—	—	—	—	97 95, 97 ½	—	97 97 ½	—	—
Detta detta 3 0/0	1° ottobre 1884	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Certif. sul Tesoro Emiss. 1860-64	»	—	—	99 »	—	—	—	—	—	—
Prestito Romano, Blount	»	—	—	98 95	—	—	—	—	—	—
Detto Rothschild	1° decemb. 1884	—	—	99 »	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Beni Eccles. 5 0/0	1° ottobre 1884	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Municipio di Roma	1° gennaio 1884	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligaz. Città di Roma 4 0/0 (oro)	1° ottobre 1884	500	500	485 »	—	—	—	—	—	—
Azioni Regia Coint. de' Tabacchi	»	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette 6 0/0	»	500	—	—	—	—	—	—	—	—
Rendita austriaca	»	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Italiana	1° gennaio 1885	1000	750	—	—	—	—	—	—	—
Banca Romana	»	1000	1000	1015 »	—	—	—	—	—	—
Banca Generale	»	500	250	—	—	661 »	—	—	663 »	—
Società Gen. di Credito Mob. Ital.	»	500	400	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Società Immobiliare	1° ottobre 1884	500	500	—	—	500 »	—	—	—	—
Banco di Roma	1° gennaio 1884	500	250	—	—	—	—	—	—	—
Banca Tiberina	»	250	125	—	—	—	—	—	—	—
Banca di Milano	»	500	250	—	—	—	—	—	—	—
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito	1° ottobre 1884	500	500	483 »	—	—	—	—	—	—
Fondiaria Incendi (oro)	1° gennaio 1884	500	100	528 »	—	—	—	—	—	—
Fondiaria Vita (oro)	—	250	125	312 »	—	—	—	—	—	—
Soc. Acq. Pia antica Marcia (az. stam.)	1° gennaio 1885	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Detta Certificati provv.	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni detta	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Soc. It. per condotte d'acqua (oro)	1° gennaio 1885	500	250	590 »	—	—	—	—	—	—
Anglo-Romana per l'illum. a gas	15 ottobre 1884	500	500	2226 »	—	—	—	—	—	—
Compagnia Fondiaria Italiana	—	150	150	—	—	—	—	—	276 50	—
Ferrovie Complementari	—	250	150	183 »	—	—	—	—	—	—
Ferrovie Romane	1° ottobre 1865	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Telefoni ed applicazioni elettriche	—	100	100	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Meridionali	1° gennaio 1885	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Meridionali 6 0/0 (oro)	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Comp. R. Ferr. Sarde az. preferenza	—	250	250	—	—	—	—	—	—	—
Obb. Ferr. Sarde nuova emiss. 6 0/0	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Az. S. F. Paler.-Mars.-Trap. 1ª e 2ª em.	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Gas di Civitavecchia	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Immobiliari	1° gennaio 1885	500	256	—	—	—	—	—	—	—
Società dei Molini e Magaz. Generali	»	250	250	426 »	—	—	—	—	—	—

Sconto	CAMBI		Prezzi medi	Prezzi fatti	Prezzi nominali
	Francia	90 g.	—	—	99 62 ½
	Parigi	chèques	—	—	—
	Londra	90 g.	—	—	25 22
		chèques	—	—	—
	Vienna e Trieste	90 g.	—	—	—
	Germania	90 g.	—	—	—

Sconto di Banca 5 0/0. — Interessi sulle anticipazioni 5 0/0.

Il Sindaco: A. Pieri.

PREZZI FATTI:

Banca Generale 664, 663 ½, 663, 662 75, 662 ½ fine corr.
Banco di Roma 708 fine corr.
Società Acqua Pia antica Marcia (az. stam.) 1465 fine corr.
Compagnia fondiaria italiana 275, 275 ½, 278 fine corr.
Azioni Immobiliari 757 50 fine corr.

Media dei corsi del Consolidato italiano a contanti nelle varie Borse del Regno nel dì 7 marzo 1885:
Consolidato 5 0/0 lire 97 856.
Consolidato 5 0/0 senza la cedola del semestre in corso lire 95 686.
Consolidato 3 0/0 (nominale) lire 66.
Consolidato 3 0/0 (id.) senza cedola lire 64 710.

V. Trocchi, *presidente*.

N. 61.

Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DELLE STRADE FERRATE

Avviso d'Asta.

In seguito alla diminuzione di lire 6 85 per cento fatta in tempo utile sul presunto prezzo di lire 1,774,724, ammontare del deliberamento susseguito all'asta tenutasi il 3 febbraio p. p., per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione del tronco 3° della ferrovia Gozzano-Domodossola, compreso fra Casale Corte Cerro e Ornavasso, e più precisamente fra le progressive 20,700 e 28,640, della lunghezza di metri 7,940, escluse le espropriazioni stabili, la provvista dei materiali metallici di armamento e dei meccanismi fissi, il telegrafo e la posa in opera dei termini di confine,

si procederà alle ore 10 antimerid. del 24 marzo corr., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi al direttore generale delle strade ferrate, e presso la Regia Prefettura di Novara, avanti il prefetto, simultaneamente col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, al definitivo deliberamento della surriferita impresa a quello degli obblatori che risulterà il migliore offerente in diminuzione della presunta somma di lire 1,653,155 41, a cui il suddetto prezzo trovasi ridotto.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffici le loro offerte, escluse quelle per persona da dichiarare, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a colui che risulterà il migliore offerente, qualunque sia il numero dei partiti, ed in difetto di questi a favore dell'offerente della detta diminuzione.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del vigente capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato e di quello speciale in data 28 giugno 1883, e con le variazioni in data 11 gennaio 1885, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffici di Roma e Novara.

I lavori dovranno intraprendersi a misura che se ne farà la regolare consegna, ed essere condotti con la necessaria attività perchè l'apertura del tronco all'esercizio possa essere fatta entro mesi 20 dal giorno in cui la consegna avrà avuto principio pel tratto fra le progressive 20,700 e 24,400, ed entro mesi 30 pel restante del tronco.

I lavori di completamento dovranno essere ultimati entro mesi 24 successivi all'apertura all'esercizio.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare il certificato di aver versato in una Cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto per adire allo incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso.

La cauzione provvisoria è fissata in lire 78,000, ed in lire 156,000 quella definitiva, ambedue in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni 15 successivi a quello della aggiudicazione, stipulare il relativo contratto.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dello appaltatore.

Roma, 3 marzo 1885.

4678 *Il Caposezione:* M. FRIGERI.

Società delle Guidovie centrali Venete

ANONIMA — SEDE IN PADOVA

Capitale lire 1,600,000 — Versato lire 960,000.

Sono invitati gli azionisti della Società delle *Giudovie Centrali Venete* al versamento del saldo delle azioni da essi sottoscritte alla sede della Società *G. C. V.* in Padova, via Porciglia, 3131, nelle epoche seguenti, cioè:

Il settimo decimo dal 24 al 30 marzo corrente;

L'ottavo decimo dal 24 al 30 aprile prossimo venturo;

Il nono decimo dal 24 al 30 maggio id.;

Il decimo decimo dal 24 al 30 giugno id.

Al versamento dell'ultimo decimo saranno ritirati i certificati provvisori e consegnate le azioni al portatore.

Padova, 6 marzo 1885.

4769 IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE.

Amministrazione Provinciale dell'Umbria

Appalto dei lavori per la costruzione del tratto della strada Casciana, dal ponte delle Ferriere al casale Seviera.

AVVISO D'ASTA

per il giorno 26 marzo 1885, alle ore 11 antimeridiane.

Approvato dal Ministero dei Lavori Pubblici il progetto, redatto dall'ingegnere del 3° riparto dell'ufficio tecnico, per la costruzione del tratto della strada Casciana, dal ponte delle Ferriere al casale Seviera, lungo metri 1775 05, e volendosi, per pubblici incanti, provvedere ora all'appalto dei relativi lavori, portanti la spesa di lire 50,815 30, delle quali lire 24,574 04 a corpo, e lire 26,241 26 a misura,

Si rende pubblicamente noto a tutti coloro che volessero concorrervi:

1. Che alle ore 11 antimeridiane del sopraddetto giorno 26 marzo, ed alla presenza del deputato provinciale delegato agli incanti, si procederà, nello ufficio della Deputazione provinciale, sempreché siano state presentate almeno due offerte, al primo esperimento d'asta, col metodo dei partiti segreti, sopra l'importo dei lavori in lire 50,815 30, a norma degli articoli 86 e seguenti del regolamento approvato con Regio decreto del 4 settembre 1870, n. 5852;

2. Che le schede di offerta, scritte in carta da bollo da lira una, debitamente suggellate e sottoscritte dagli offerenti e dai rispettivi fideiussori, dovranno consegnarsi, prima dell'ora sopraddetta, nell'ufficio di segreteria della Deputazione stessa, o all'autorità che presiede all'incanto, durante l'ora stabilita dall'art. 86 del regolamento sopraddetto, e dovranno contenere in tutte lettere la indicazione chiara e precisa del ribasso che s'intenderà offrire sul prezzo di appalto;

3. Che a ciascuna scheda dovrà unirsi, a garanzia dell'offerta, un certificato di deposito di lire 1500 per sopperire alle spese tutte inerenti agli atti di appalto, comprese quelle di bollo, registrazione e copia del progetto, come pure un certificato di deposito di lire 5081 per il decimo dell'importare dei lavori in denaro o in cartelle del Debito Pubblico italiano, al valore di Borsa, depositi che saranno tenuti fermi solo per quello cui rimarrà aggiudicato l'appalto;

4. Che ogni concorrente dovrà comprovare la sua idoneità mediante un certificato rilasciato o vidimato da un ingegnere dell'ufficio tecnico di questa provincia, di data non maggiore di 6 mesi;

5. Che le schede, le quali non fossero corredate dei predetti documenti o non fossero presentate, entro il termine come sopra fissato, non saranno prese in considerazione;

6. Che i lavori di cui si tratta dovranno essere compiuti entro il termine non maggiore di mesi trenta dall'epoca della consegna;

7. Che nel giorno 11 aprile prossimo, alle ore 12 meridiane precise, scadrà il periodo di tempo (fatali) entro il quale potrà migliorarsi l'accennato prezzo di prima aggiudicazione con un'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo stesso;

8. Che infine il piano dei lavori, come i capitolati generale e speciale di oneri, trovansi depositati in Perugia nella segreteria della Deputazione provinciale, e in Rieti presso l'ingegnere del 3° riparto dell'ufficio tecnico della provincia, ove se ne potrà prendere conoscenza in tutti i giorni non festivi, dalle ore 10 ant. alle 4 pom., ed in quelli festivi dalle ore 10 antimeridiane alle 12 meridiane.

Perugia, 4 marzo 1885.

D'ordine della Deputazione provinciale
4732 *Il Segretario capo:* A. RAMBALDI.

Banca Italiana di Depositi e Conti correnti

ROMA

Capitale sottoscritto L. 2,000,000 — *Capitale versato* L. 1,000,000
Fondo di riserva L. 75,000

Assemblea generale ordinaria.

I signori azionisti sono convocati in assemblea generale ordinaria pel giorno 29 corrente, alle ore 12 meridiane, nei locali della Banca, in via Crociferi, n. 44, 1° piano, onde deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

Relazione del Consiglio d'amministrazione sulla gestione 1884 e rapporto dei sindaci;

Discussione del bilancio al 31 dicembre 1884;

Nomina dei consiglieri uscenti;

Nomina dell'ufficio di sindacato;

Modificazioni allo statuto.

Qualora l'assemblea di cui sopra andasse deserta per mancanza del numero legale, resta riconvocata pel giorno 8 aprile p. v.

Roma, lì 9 marzo 1885.

IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE.

N.B. Le azioni dovranno essere depositate nella cassa della Banca dieci giorni prima di quello stabilito per l'assemblea (Articolo 23 dello statuto sociale).

4812

(2ª *pubblicazione*)

AVVISO.

Il sottoscritto procuratore rende noto che nella pubblica udienza del 28 aprile 1885, dinanzi al Tribunale civile di Frosinone, si procederà in danno di Don Enrico Fasani, e ad istanza del Credito Fondiario del Banco di Santo Spirito, alla vendita dei seguenti immobili.

Fondi posti nel territorio di Piperno.

1. Terreno in contrada Fossato Vecchio, sez. 2ª, n. 248.
2. Id. in contrada Fosso di Maggio, sez. 2ª, n. 244.
3. Id. in contrada Macerie o S. Angelo, sez. 3ª, n. 441.
4. Id. ivi, sez. 5ª, n. 437.
5. Id. in contrada Il Lago, sez. 2ª, nn. 429, 437, 442.
6. Id. in contrada Lago dei Vignali o Sugaretta, sez. 5ª, n. 401

Fondi posti in territorio di Roccagorga.

7. Terreno in contrada Pozzo Piara o Piazza Castello o Recinto, sez. 2ª, n. 1 sub. 1 e 2.
8. Id. in contrada Polena, sez. 2ª, n. 167.
9. Id. ivi, sez. 2ª, nn. 141 e 142.
10. Id. in contrada Pozzi, sez. 1ª, n. 1649.
11. Id. ivi, sez. 1ª, n. 1410.
12. Id. in contrada Montenero o Piesezzo, sez. 1ª, nn. 1466, 1287 sub. 1 e 2.
13. Id. ivi, sez. 1ª, n. 1298.
14. Id. ivi, sez. 1ª, n. 1333.
15. Id. ivi, sez. 1ª, n. 1151.
16. Id. in contrada Difesa, sez. 1ª, n. 972.
17. Id. in contrada Piagge, sez. 1ª, n. 1065 sub. 1 e 2.
18. Id. ivi, sez. 1ª, n. 1068.
19. Id. in contrada S. Antonio, sez. 1ª, n. 1069.
20. Id. in contrada Monticello o San Leone, sez. 1ª, n. 437.
21. Id. in contrada Prati, sezione 2ª, n. 670.
22. Id. in contrada Filaro, sezione 2ª, n. 370.
23. Id. in contrada Zaccamerlo o Boccamerla, sez. 2ª, n. 514.
24. Id. in contrada La Selva, sez. 2ª, nn. 1954, 2117.
25. Id. in contrada Pezzella o Passo della Valle, sez. 2ª, nn. 986, 1071.
26. Id. ivi, sez. 1ª, n. 1949.
27. Id. in contrada Monte Frasano, sez. 1ª, nn. 1929, 2107.
28. Id. in contrada Valle Franzi, sezione 1ª, n. 1935.
29. Id. in contrada Fornace, sez. 1ª, n. 560.
30. Id. in contrada Cadariso o Catarifo, sez. 1ª, n. 542.
31. Id. in contrada Prato Colenzio o Stazzetto, sez. 1ª, n. 721.
32. Id. in detta contrada o Selvotta Grande, sez. 1ª, n. 709.
33. Id. ivi, sez. 1ª, n. 723.
34. Id. ivi, sez. 1ª, n. 853.
35. Id. in contrada Portoni, sez. 2ª, n. 425.
36. Id. in contrada Il Canonico e Le Fosse, sez. 2ª, n. 535 sub. 1, 372, 536, 538, 1033.
37. Id. in contrada Colle Rosso, sezione 1ª, nn. 665, 666 sub. 1 e 2, 682, 1992.

La vendita si eseguirà in 11 lotti, di cui il primo comprenderà i fondi descritti ai nn. 1 e 2; il secondo quelli ai nn. 3 e 4; il terzo quelli ai nn. 5 e 6; il quarto quello al n. 7; il quinto quelli ai nn. 8 e 9; il sesto quelli ai nn. 10 e 11; il settimo quelli ai numeri 12 a 15; l'ottavo quelli ai nn. 16 a 18; il nono quelli ai nn. 19 a 24; il decimo quello ai nn. 25 a 34; l'undecimo quelli ai nn. 35 a 37.

L'asta si aprirà sui seguenti prezzi: pel 1° lotto lire 2421; pel 2° lire 1067 40; pel 3° lire 2508; pel 4° lire 9399; pel 5° lire 231; pel 6° lire 582 80; pel 7° lire 498; per l'8° lire 365 30; pel 9° lire 997 20; pel 10° lire 566 20; per l'11° lire 1050.

Frosinone, 7 marzo 1885.

4757 CARLO avv. BIANCHINI proc.

Consiglio Notarile Distrettuale di Reggio.

È aperto concorso ai posti notarili vacanti nei comuni di Albinea, Busana, Cadelbosco di Sopra, Gattatico, Ligonchio, Pieve San Vincenzo, Rubbiera, San Martino in Rio, S. Ilario d'Enza, Toano, Vetto (un posto per ciascuno), Correggio (posti due).

Reggio, 28 febbraio 1885.

4665 Il presidente FERRI.

(1ª *pubblicazione*)

ESTRATTO DI BANDO

per vendita giudiziale

Nel giorno 13 aprile 1885, avanti il Tribunale civile di Viterbo, si procederà, ad istanza del Demanio Nazionale, contro Nasetti Pietro fu Filippo, domiciliato a Ronciglione, alla vendita giudiziale del seguente stabile a quinto ribasso, autorizzata con sentenza di detto Tribunale 21 dicembre 1883.

Descrizione dello stabile posto nel comune di Ronciglione.

Ambiente ad uso stalla sulla via Borgo Sant'Andrea, col numero civico 32 e di mappa sez. 1ª n. 1946, confinante Pietro Duranti e strada, salvi ecc., del tributo diretto di lire 0 75.

Le condizioni della vendita si leggono nel bando presso la cancelleria.

Viterbo, 6 marzo 1885.

AVV. GIUSTINO GIUSTINI

4761 procuratore erariale delegato.

(2ª *pubblicazione*)

AVVISO.

Il sottoscritto, usciere presso il Tribunale civile e correzionale di Civitavecchia, fa noto che nel giorno di mercoledì 22 aprile p. v., alle ore 11 antimeridiane, innanzi il Tribunale suddetto, ad istanza della Esattoria consorziale di Allumiere, e per essa del signor Benedetto Pergi, collettore, domiciliato in Tolfa, ed elettivamente in Civitavecchia, presso l'avvocato Giacomo D'Ardia, procuratore che lo rappresenta, ed a carico del signor Giovanni Battista Fedeli, quale fideiussore di Piroli Pietro, possidente, domiciliato in Allumiere, si procederà alla vendita giudiziale dei seguenti beni immobili, a forma della sentenza del detto Tribunale pronunciata l'11-13 febbraio 1884, e notificata il 17 aprile seguente, sul prezzo di lire 16 50 pel 1° lotto, di lire 1462 20 pel 2° lotto, e di lire 281 40 pel 3° lotto, ed alle condizioni tutte descritte nel relativo bando depositato nella cancelleria del ridetto Tribunale.

Descrizione dei fondi.

1° lotto. Terreno boschivo in contrada o vocabolo Allumiere alla Cava, della quantità superficiale di tavole 4 62, pari ad are 46 e cent. 20, dell'estimo di lire 37 41, distinto nella mappa sezione IV (Civitavecchia) coi nn. 444 e 459, confinante colla strada da due lati, Società finanziaria e Balbina Terruzzi.

2° lotto. Casa in via delle Grazie, al n. 4, in Allumiere, composta di tre piani e dodici vani, avente l'imponibile reddito di lire 195, e distinta nella mappa sez. IV (Civitavecchia) col numero 333, confinante colla strada da tre lati ed Armandi Giuseppe.

3° lotto. Casa ove sopra al 1° piano, al civico n. 12, composta di un piano e due vani, avente l'imponibile reddito di lire 37 50, distinta nella mappa suddetta col num. 561 (sub. 1), confinante colla strada da tre lati e Granella sorelle fu Giuseppe.

Civitavecchia, 6 marzo 1885.

4719 L'usciere TITO VESPASIANI.

(2ª *pubblicazione*)

AVVISO.

Ad istanza del signor Sante Petrini, ammesso al gratuito patrocinio con decreto del 10 maggio 1884, domiciliato elettivamente Vetrina, 14, presso l'avvocato Raffaele Tuccimei, nel giorno 10 aprile 1885, avanti la 2ª Sezione del Tribunale civile di Roma si procederà alla subasta dei seguenti immobili posti in Campagnano di Roma, in danno degli eredi del fu Fortunato Cappelli, signori Cappelli Andrea, De Angelis Costanza vedova Cappelli, Masci Caio Gracco, Colognesi Cecilia, Fornaciari Celestino, Domenico, Antonio Salvatore e Francesca, Cappelli Domenica, Morini Celestino, Cappelli Giovanni, De Caroli Tommaso, Zanchi Maria vedova Cappelli, anche come tutrice dei minori Ruggero e Cecilia, Gresta Mariano, Cappelli Sigismonda, Fornaciari Pietro, Marchetti Domenica, anche come tutrice Aristea Amalia e Bernardino Cappelli, De Caroli Margherita, ed oggi suoi eredi, Peletto Antonio, anche come tutore dei minori Stefano, Agostino e Teresa, De Angeli Adelaide, e in forza di sentenza del Tribunale civile di Roma dell'11 e 13 giugno 1881.

1. Terreno seminativo, voc. Quarantina, mappa n. 448, sez. 1ª, confinanti Parrocchia S. Giovanni Battista, Ventura, ecc.
2. Terreno vignato, voc. Condotto, mappa 202, sez. 4ª, confinanti strada, Benedetti, Leonelli, salvi ecc.
3. Terreno seminativo boschivo, voc. Pirro, mappa 288, 289, sez. 4ª, conf. Allegretti, Chigi, Parroncini, ecc.
4. Cantina e grotta, via Borgo Vittorio Emanuele, civ. 24, mappa 77 sub. 1, conf. Fioravanti, Colognesi, Cappelli, Sforza e Guidarelli.
5. Casa, via Borgo Vittorio, civ. 60, mappa 145, sez. 4ª, conf. Cianchini Benedetto, Fornaciari, Silice.
6. Botteghe e casa, piazza Maggiore, civ. n. 9, mappa 245, 244|2, 246|1, conf. Marchetti, Cappelli, Chigi, Grassi.
7. Casa, via Carranova, mappa 987|2, civ. 3, conf. Felici, Demanio, Chigi, Chigi, Benigni, De Angelis.
8. Terreno boschivo, vocabolo Valle Olivi, mappa sez. 1ª, n. 702, confinanti Chigi, Orsini, Parrocchia S. Giovanni Battista.
9. Terreno seminativo, boschivo, vocabolo Follettino, mappali numeri 326, 333, 334, 336, 551, sez. 4ª, confinanti Alessandri, Cinsulini, De Angeli, ecc.
10. Terreno orto asciutto, vocabolo Borgo Paolino, mappa sez. 4ª, n. 88, confinanti strada, Colognesi, Fornaciari, salvi ecc.
11. Terreno seminativo vigna, vocabolo Monte Zuccaro, mappa sez. 1ª, nn. 1086, 1243, conf. strada, Pieri, ecc.
12. Terreno seminativo, voc. Quarantina, mappa sez. 1ª, numero 445, confinanti Cappelli, Venturi, Parrocchia, ecc.
13. Casa piazza Maggiore, civ. 11, mappa 240|1 — Granaro, civ. 12, mappa 241|2 — Casa civico 9, mappa 244|1, 246|3, 248|3, confinanti Grassi, Chigi, Cappelli, Cappelli, Marchetti, salvi ecc.
14. Casa, piazza del Forno, civ. n. 4, mappa 965|1, 966|1, conf. Bagliani, Bonfili, Fioravanti, Marchetto, Mazzarini.
15. Bottega, piazza della Corte, civico n. 4, mappa 271|2, conf. Gori, Santarelli, Bolognesi, Bassi, ecc.

Alle seguenti condizioni saranno venduti in 15 lotti al prezzo offerto di 60 volte il tributo diretto verso lo Stato, e l'incanto si aprirà: 1° lotto, lire 74 40 - 2° lotto, lire 471 60 - 3°, lire 129 - 4°, lire 56 40 - 5°, lire 332 40 - 6°, lire 843 60 - 7°, lire 393 60 - 8°, lire 33 - 9°, lire 1493 - 10°, lire 77 45 - 11°, lire 453 - 12°, lire 3440 - 13°, lire 8112 - 14°, lire 366 - 15°, lire 140, al maggior offerente, e le offerte non potranno essere inferiori a lire 5.

I fondi vengono venduti come sono posseduti dai debitori a forma dei certificati catastali, nè potrà pretendersi riduzione di prezzo per servitù ed altri oneri di cui si scoprissero gravati.

Roma, 3 marzo 1885.

4764 AVV. RAFFAELE TUCCIMEI.

REGIO TRIBUNALE CIVILE

DI VELLETRI.

Nota per aumento di sesto.

Il sottoscritto cancelliere fa noto al pubblico che, a seguito d'incanto tenutosi avanti questo Tribunale, nella udienza del 4 marzo 1885, sono stati venduti n. 9 fondi, rappresentanti nove distinti lotti, posti sotto esecuzione ad istanza dell'Istituto di Credito Fondiario del Banco di Santo Spirito, in Roma, ed a carico di Assorati Maddalena vedova Longarini, di Terracina; quali fondi sono stati aggiudicati: quanto al 1° lotto al signor Pasquali Giuseppe, per lire 1655; quanto al lotto 2° al signor Mangoni Giuseppe, per lire 2100; e quanto ai lotti 3°, 4°, 5°, 6°, 7°, 8° e 9°, all'istante Istituto di Credito Fondiario suddetto per i prezzi seguenti: lire 1000 pel 3° lotto; lire 171 60 il 4°; lire 101 40 il 5°; lire 500 40 il 6°; lire 650 il 7°; lire 2505 l'8°, e lire 1960 il 9°.

Descrizione degli immobili.

Lotto 1°. Terreno ad uso di giardino, posto entro la città di Terracina, confinante strada, di Cipollato Domenico, Maria Longarini in Vitaliani, mappa sez. XI, n. 124, gravato del tributo diretto verso lo Stato di lire 2 01.

Lotto 2°. Terreno in suburbio di Terracina, vocabolo Sotto la Fontanella, confinanti strada comunale, Sogliera, Mangoni, Confraternita del Sagramento, mappa sez. XI, nn. 442, 446, 447, 448, gravato del tributo diretto verso lo Stato di lire 22 11.

Lotto 3°. Terreno come sopra, vocabolo Via Nuova, confinanti via Provinciale, Appia Nuova, strada comunale per Terracina, Antonelli, mappa sez. IX, n. 1, tributo diretto verso lo Stato lire 12 39.

Lotto 4°. Terreno come sopra, vocabolo S. Silviano, confinanti strada S. Silviano, fratelli Sogliera e fosso, mappa sez. IX, nn. 407, 1172, tributo diretto verso lo Stato, lire 2 86.

Lotto 5°. Terreno come sopra, vocabolo Fischiara, confinanti Filosi, eredi Mari, Sarti, mappa sez. IX, n. 301, gravato del tributo diretto verso lo Stato lire 1 69.

Lotto 6°. Diretto dominio del terreno in detto comune, vocabolo Pantanella, confinanti Mattias, Monaci Capitolo di S. Giovanni, strada, mappa sez. X, numeri 41, 42, 524, 568, tributo diretto verso lo Stato lire 8 34.

Lotto 7°. Casa al 2° e 3° piano in Terracina, via Campo dei Fiori, n. 17, confinante Scirocchi Mariano, Donadio e strada sudd., mappa n. 1021 sub. 3, tributo diretto verso lo Stato lire 6 09.

Lotto 8°. Casa in detta città e via, n. 5, meno il primo piano, confinante strada suddetta, via dell' Angeletto, Caucci, Borelli, Capolini, in mappa n. 961 sub. 1, tributo diretto verso lo Stato lire 16 97.

Lotto 9°. Terreno posto nel circondario di Frosinone, comune di Piperno, vocabolo Scagliarini, Agro Pontino, confinante stradone che comunica colla via provinciale Appia Nuova, Donati, Sponesi, Frati di Ticchiena, mappa sezione X, n. 115, tributo diretto verso lo Stato lire 26.

Fa noto pur anco che il termine per l'aumento del sesto sul prezzo di aggiudicazione dei detti fondi va a scadere col giorno 19 marzo 1885.

Velletri, li 5 marzo 1885.

4713 Il cancelliere N. BOZZO.

(2ª *pubblicazione*)

ESTRATTO DI BANDO
per vendita giudiziale

All'udienza che sarà tenuta dal Tribunale civile di Roma, 1ª sezione, li 10 prossimo mese di aprile, ore 12 meridiane, e ad istanza della signora Michelangeli Edilburga in Lattanzi, saranno posti in vendita i seguenti immobili espropriati a Manzi Augusto, in undici lotti, sui prezzi assegnati a ciascun lotto ed alle altre condizioni inserite nel relativo bando in data 7 corrente mese, depositato alla cancelleria di detto Tribunale.

Descrizione degli immobili da subastarsi.

Fondi posti nel territorio di Monterotondo.

Lotto primo.

1. Vigna in vocabolo Casetta o Collelungo della estensione di metri quadrati 23,683 11, confinante con la pubblica via della Costa o Collelungo, con la proprietà dei signori Bartolisci Antonio e Giuseppe con la strada del Pozzo, salvi ecc., distinta in mappa censuaria coi nn. 1121, 1592, 1122 e 1829, sezione 1ª, prezzo di stima lire 6152 59.

Lotto secondo.

2. Vigna ed orticino annesso, in vocabolo Corsica, situati presso Monterotondo e precisamente alle mura e a contatto in via S. Niccola, segnati coi civici numeri 35 al 37 della estensione di metri quadrati 7219 63, confinanti con la casa di Augusto Manzi, con la proprietà di Vincenzo Ortensi, di Luigi Romanini degli eredi Lazzari, con i due stradelli e il fosso, salvi, ecc., distinti in mappa censuaria coi numeri 334, 338, 1429, sez. 1ª.

3. Canneto in vocabolo e contrada La Fornace, della estensione di metri quadrati 1444 09, confinante con la proprietà di Niccola Bertollini, con Domenico Ferri, Bernardo De Vecchis, strada delle Fornaci, fosso della Fontanella, distinto in mappa censuaria 196, sezione 1ª, prezzo di stima lire 2499 35.

Lotto terzo.

4. Terreno prativo in vocabolo Pontera, dell'estensione di m. q. 69893 85, confinante con la vecchia strada che porta a Monterotondo, con la proprietà dei fratelli Salvatore e Bernardino Ippoliti, comune di Monterotondo, traversato dalla ferrovia, distinto nella mappa censuaria ai nn. 214 rata, 1358, 215, 216, 218, 1360, 1362, sezione seconda. Prezzo d'estimo lire 6755 28.

Lotto quarto.

5. Terreno prativo in vocabolo Valsole Passerini, sito nel piano vallico della contrada, denominata la Dogana, della estensione di m. q. 26,860 10, confinante con la via Salara, con lo stradello di S. Porzini e colla via centrale ferrata, salvi ecc., distinto nella mappa censuaria coi nn. 691, 1391, 690, 691, sez. 2ª, prezzo di stima lire 3382 50.

Lotto quinto.

6. Casa in Monterotondo nella via S. Nicola, composta di pianoterra e piano superiore, confinante con la pubblica via, vignola ed orto annesso con le proprietà laterali, lo stesso Manzi e fratelli Marchetti, salvi ecc., distinta coi numeri civici 20, 21, 35, 36 e 37 e con quelli di mappa censuaria 218 e 337, prezzo di stima lire 13,079 50.

Lotto sesto.

7. Locale terreno ad uso tinello nella detta via di San Nicola composto di un solo ambiente, confinante con la pubblica via, con le proprietà degli eredi Ippoliti, Betti, salvi ecc., segnato con il numero civico 19 e con quelli di mappa censuaria 180, 181 e 184.

8. Altro locale terreno, sito nella suddetta via per uso di torchio, formato di un solo ambiente, confinante con la suddetta via con la proprietà dei signori Manzi Paolo e Adriano, salvi ecc., segnato coi nn. 20 e 21, e con quelli di mappa censuaria 218 e 337, prezzo di stima lire 4863.

Lotto settimo.

9. Casa posta in Monterotondo, in via Luputi e del Mattonato, composta di piano terreno e due piani superiori, confinante con la pubblica via, con le proprietà degli eredi Betti, Conti e Frontoni, salvi ecc., distinta ai civici numeri 9 e 17, e di mappa censuaria 180, 181 e 184, prezzo di stima lire 5351 52.

Lotto ottavo.

10. Altra casa posta come sopra, in via Santa Ilaria, composta di piano terreno e due piani superiori, confinante di fronte con la pubblica via, a tergo e lateralmente con la proprietà Cavi Niccola e principe di Piombino, segnata coi numeri civici 3 e 4, e di mappa censuaria 376. Prezzo di stima lire 1919 15.

Lotto nono.

11. Altro locale in via San Nicola, composto di piano terreno e di piano superiore, confinante con la proprietà di Manzi, Giuseppe Betti, Frontoni, la pubblica via, salvi ecc., distinti ai numeri 20, 21, e di mappa censuaria 218, 337. Prezzo di stima lire 4571 40.

Lotto decimo.

12. Altra casa posta come sopra, in via della Valle, composta di pianterreno, cantina, grotta e due piani superiori, confinante con la proprietà di Ludovico Cavi, Bernardino Ippoliti, Giuseppe Betti e Interpedini, distinta col civico n. 9 e di mappa censuaria 385, prezzo di stima lire 4837 50.

Lotto undecimo.

13. Due diretti dominii sul fondo rustico sito nel territorio di Monterotondo, vocabolo Casetta o Collelungo, Valle del Fosso, di proprietà enfiteutica degli utilisti, Bertollini, Arcangeli ed Argnignoli, distinti coi numeri di mappa censuaria 1126, 1129, 1123, 1124, 1125, 1163, dell'annuo reddito di lire 404 90.

14. Altro diretto dominio sul fondo urbano, sito nel territorio e città di Frascati, piazza San Pietro, di proprietà enfiteutica dell'utilista Salvatore Ferri, dell'annuo reddito di lire 107 50. Prezzo di stima lire 3044.

9 marzo 1885.

4778 PAOLO AICARDI proc.

(2ª *pubblicazione*)

AVVISO.

Si fa noto che, avanti il Tribunale civile di Roma, nell'udienza del 15 aprile 1885, avrà luogo un esperimento d'incanto per la vendita dei seguenti fondi, esecutati ad istanza del duca D. Scipione Salviati, in danno di Montefoschi vedova Giuditta e di Augusto Montefoschi:

Lotto 1° — Dominio utile della porzione del sotterra ed intero primo piano della casa in via del Babuino, 130.

Lotto 2° — Casa con sotterra in via Laurina, ai nn. 34 e 35.

Lotto 3° — Casa in via Torre di Nona, ai nn. 38 e 39.

Lotto 4° — Casa in via dell'Avila, ai nn. 6, 7 e 8.

Lotto 5° — Porzione del piano terreno e primo piano della casa in via dell'Anima, al n. 9.

Lotto 6° — Porzione del piano terreno e primo piano della casa in via Governo Vecchio, ai nn. 60, 61, 63.

Lotto 7° — Porzione della casa in via dei Canestrari, ai nn. 14 a 20, via Sediari, nn. 72 e 73, e vicolo del Melone, ai nn. 12 a 15.

L'incanto si aprirà sul prezzo offerto, corrispondente al multiplo di 60 volte il tributo diretto verso lo Stato, e cioè: per il 1° lotto su lire 4500, il 2° su lire 16,200, il 3° su lire 8775, il 4° su lire 8775, il 5° su lire 1225 20, il 6° su lire 12,150, il 7° su lire 58,500.

Roma, li 7 marzo 1885.

4742 GIUSEPPE PESCOSOLIDO proc.

Società Anonima della Ferriera Masson

Gli azionisti della detta Società sono convocati in adunanza generale in Livorno (Toscana) in via S. Giovanni, n. 1, pel giorno di sabato 11 aprile 1885, ad un'ora pom., per udire le relazioni del Consiglio di amministrazione e dei sindaci, esaminare ed approvare il bilancio dell'anno 1884, deliberare sulla convenienza di continuare nell'esercizio della Società modificandone le condizioni, o di procedere alla liquidazione, ed eleggere quattro consiglieri effettivi ed uno supplente, tre sindaci e due supplenti.

Il bilancio e la relazione del Consiglio trovansi ostensibili agli azionisti alla sede della Società. I portatori delle obbligazioni emesse dalla Società avranno facoltà di intervenire alla suddetta adunanza, con voto limitato alla elezione dei membri del Consiglio.

Per essere ammessi all'adunanza tanto gli azionisti come i portatori di obbligazioni dovranno munirsi della rispettiva carta di ammissione, che sarà loro rilasciata nell'atto del prescritto deposito delle azioni e delle obbligazioni, da eseguirsi non più tardi delle ore due pom. del giorno nove aprile 1885, sia in Livorno presso la Banca di Livorno, come in Colle di Val d'Elsa presso la Direzione dell'azienda sociale.

Livorno, 6 marzo 1885.

Visto — *Il Presidente*: E. SANSONI.

4777 *Il Segretario*: GIO BATTISTA DEQUARES.

ACQUEDOTTO DE FERRARI GALLIERA

Società Anonima con sede in Genova, *piazza Campetto, n.* 8

Capitale lire 3,000,000, tutto versato.

Il Consiglio d'amministrazione della Società Acquedotto De Ferrari Galliera in sua seduta del 28 febbraio 1885 deliberò convocare gli azionisti della Società in assemblea generale ordinaria il giorno 30 marzo, alle ore 10 antimeridiane, nel locale della Società, per deliberare sul seguente.

Ordine del giorno:

1. Lettura del verbale dell'antecedente seduta;
2. Relazione del Consiglio d'amministrazione;
3. Relazione dei sindaci;
4. Approvazione del bilancio al 31 dicembre 1884;
5. Nomina di tre amministratori scaduti per anzianità;
6. Nomina di tre sindaci, e determinazione della loro retribuzione.

Il Presidente del Consiglio d'amministrazione
Marchese LAZZARO NEGROTTO CAMBIASO fu G. B.

Il Segretario del Consiglio d'amministrazione
ANTONIO BIGGIO.

NB. Sono chiamati a far parte dell'adunanza tutti quei soci che almeno 8 giorni prima della medesima avranno depositate 20 azioni presso l'Amministrazione della Società o nella cassa della Banca Provinciale (Art. 11 dello statuto sociale). 4750

ESATTORIA CONSORZIALE DI VITERBO

AVVISO.

Il sottoscritto esattore fa pubblicamente noto che nel giorno 31 marzo corrente, alle ore 10 ant., avranno luogo avanti la Pretura di Viterbo le seguenti vendite immobiliari per debito d'imposte:

1. A danno di Bracaglia Francesco fu Salvatore — Casa al 1° piano in Viterbo, alla via del Suffragio, n. 4, confinante col vicolo del Suffragio, Pinz Vittoria di Francesco e Tomantini Girolamo fu Francesco, riportata alla sezione 32ª, al n. 1593|2ª, vano 1, coll'imponibile di lire 15, per il prezzo di lire 112 50, livellario ad Altigeri Vincenzo, di Ronciglione. Si espropria il dominio utile e diretto.

2. A danno di Signorelli Benedetto di Gio. Battista — Casa al pianterreno e 1° piano in Viterbo, al vicolo del Fosso, n. 6, confinante colla strada pubblica, Pinzi Giuseppe fu Antonio e Cuccodoro Giovanni e Pietro fu Filippo, riportata alla sezione 32ª, num. 335, vani 2, coll'imponibile di lire 27, per il prezzo di lire 202 50. Libera.

3. A danno di Pallotta Luigi, fratelli e sorelle fu Nicola — Casa al pianterreno, 1° piano, in vicolo S. Rosa, n. 3, confinante col vicolo S. Rosa, vico S. Marco, vico del Giardino e Graffigni Filippo e Francesco fu Domenico, riportata alla sezione 32ª, al n. 1781 |2, vani 5, coll'imponibile di lire 67 50, per il prezzo di lire 506 25. Libera.

L'aggiudicazione verrà fatta al migliore offerente.

Le offerte debbono essere garantite da un deposito in danaro, corrispondente al 5 0|0 del prezzo come sopra determinato per ciascun immobile, nè al primo incanto possono essere minori del prezzo minimo.

Il deliberatario deve sborsare l'intiero prezzo nei tre giorni successivi alla aggiudicazione, e pagare le spese d'asta, di registro e contrattuali.

Occorrendo eventualmente un 2° e 3° incanto, il primo di questi avrà luogo il 4 aprile ed il secondo il 9 aprile 1885.

Viterbo, li 3 marzo 1885.

4765 *Il Collettore*: C. COCCIA.

ESATTORIA CONSORZIALE DI FRASCATI

Avviso per vendita coatta d'immobili.

Il sottoscritto esattore fa pubblicamente noto che alle ore 10 antimeridiane del giorno 28 marzo 1885, nel locale della Regia Pretura del mandamento di Frascati, si procederà alla vendita a pubblico incanto degli immobili descritti come appresso ed appartenenti ai sottonotati contribuenti, debitori dell'esattore che fa procedere alla vendita.

Comune di Rocca di Papa.

1. De Santis Anna fu Pietro e Giuseppe fu Antonio — Libera proprietà del seminativo in cont. Trojo confinano De Santis Mariano e Cesare ed altri, De Luca Mattia fu Francesco e De Luca Antonio e F.lli fu Michele ed altri, Botti Giuseppe fu Francesco segnato in catasto col n. 348 sez. 1ª, superficie 1 75, della rendita di scudi 6 07 e l'asta sarà aperta sulla somma di L. 28 94.

2. Sanzoni Clementina fu Luigi — Libera proprietà del bosco da taglio in contrada Madonna del Tufo, confina Di Lelio Eleonora, Lucatelli Giuseppe da due lati, Fonni Domenico, segnato in catasto con n. 274, sez. 1ª, superficie 1 95, della rendita di scudi 9 26, e l'asta sarà aperta sulla somma di lire 44 14.

3. Acciari Vincenzo fu Giuseppe — Utile dominio del seminativo in contrada I Tre Coni, confinanti Gatta Natale, Botti Gaspare e Botti Rosa fu Pietro, segnato coi nn. 937, 938 di mappa, sez. 1ª, superficie 1 43, dell'estimo di scudi 5 52, e l'asta sarà aperta sulla somma di lire 13 16. Responsivo al principe Colonna.

4. Silvestrini Angelo fu Pietro — Libera proprietà del pianterreno composto di due piani, due vani in cont. Sopporto Scaccia al civico n. 13, segnato in catasto ai nn. di mappa 154 sub. 1°, 155 sub. 1 sezione 2ª, dell'estimo di L. 11 25, e l'asta sarà aperta sulla somma di L. 84 38, i suddetti fondi formanti un sol corpo, confinano la strada da due lati, Deluca Mariano fu Giovanni, Demanio antico dello Stato.

5. Ventura Eleonora fu Giuseppe in De Sanctis Mariano — Libera proprietà della casa, 1° piano, composta di due vani in cont. Fosso Martino al civico n. 37, conf. Fosso Martino, Basili Tomasso fu Andrea e Panaccia Francesco fu Luigi, segnato col n. 2077 sub. 2 di mappa, sezione 2ª, della rendita di L. 30, e l'asta sarà aperta sulla somma di L. 225.

6. De Sanctis Girolama ved. Lupardini — Libera proprietà del bosco da taglio in contrada Le Valli, confinanti fosso della fonte, Gatta Domenico fu Nicola, Guerrini Paolo fu Matteo, segnato in catasto con n. 944 di mappa, sez. 2ª, della superficie di 4 45, dell'estimo di scudi 11 02, e l'asta sarà aperta sulla somma di lire 52 53.

7. De Sanctis Anna fu Pietro ved. Testa — Libera proprietà del pometo in contrada Trojo, confina Pieroni Giuseppe fu Sante, Pieroni Giovanni, Meconi Luigi con i dotali di Deluca Marianna, segnato con n. 1929 di mappa, sezione 1ª, superficie 0 74. della rendita di scudi 5 39, e l'asta sarà aperta sulla somma di lire 25 69.

8. De Sanctis Giuseppe fu Vincenzo dotali di Evangelista Rosa di Giovanni — Libera proprietà della vigna in contrada S. Lorenzo, confina D'Ambrogio Pietro fu Vincenzo da due lati ed il suddetto con Desantis Maddalena, segnato in catasto con n. 1718 di mappa, sezione 1ª, superficie 0,33, della rendita di scudi 6 53, e l'asta sarà aperta sulla somma di lire 31 13 — Libera proprietà del seminativo in cont. Trojo, confina Lucatelli Giuseppe, sagrestia locale, Carnevali Lorenzo fu Paolo, segnato in catasto con n. 1965, sezione 1ª, superficie 1,58, dell'estimo di scudi 8 14, e l'asta sarà aperta sulla somma di lire 38 80.

Monte Compatri.

9. Felici Francesco, Temistocle ed Achille di Giuseppe — Utile dominio della vigna in contrada Mazzini, confinanti la strada, Jorlì Angelo e Nazzareno, e Bavani Mariantonia, segnato con n. 2315, sez. 1ª, superficie 1 32, estimo scudi 3, e l'asta sarà aperta sulla somma di lire 7 15 — Utile dominio della vigna in contrada La Pedicata, confinanti la strada, Martorelli Luigi e Felice Villa, segnata con n. 2573 di mappa, sez. 1ª, superficie 2 10, estimo scudi 9 78, e l'asta sarà aperta sulla somma di lire 23 31 — Utile dominio del seminativo in contrada Le Grotte, confinanti la strada, Brandolini Carolina, Mastrosini Giovanni ed altri, segnati con n. 2870, sez. 1ª, superficie 0 80, estimo di scudo 1 69, e l'asta sarà aperta sulla somma di lire 4 03 — Utile dominio del canneto in contrada La Pedicata, confinanti il fosso Valle Dodici, Pitolli Giuseppe e Modesto, e Felici Agostino, segnato con numero 697 rata di mappa, sez. 1ª, superficie 0 57, dell'estimo di scudi 3 23, e l'asta sarà aperta sulla somma di lire 7 70. I suddetti fondi sono responsivi al Principe Borghese.

Comune di Colonna.

10. Felice Tomasso fu Giacomo — Utile dominio del terreno vignato in contrada Colle, confina Missori Giuseppe e fratelli fu Pietro, Missori Caterina fu Giovanni, Masi Giuseppa in Felici e Felici D. Angelo, segnato in catasto con n. 439 di mappa, sezione 00, superficie 0,65, della rendita di scudi 4 88, e l'asta sarà aperta sulla somma di lire 11 63, responsivo al principe Pallavicini.

L'aggiudicatario sarà il migliore offerente.

Le offerte devono essere garantite da un deposito in danaro corrispondente al 5 per cento del prezzo come sopra determinato per ciascun immobile, nè al primo incanto possono essere minori del prezzo minimo assegnato a ciascun immobile.

Occorrendo eventualmente un secondo e terzo incanto, il primo di questi avrà luogo li 4 aprile ed il secondo nel giorno 11 aprile detto anno nel luogo ed ore suindicati.

Frascati, li 2 marzo 1885.

4766 *Il Collettore:* N. POLIZIANI.

BANCA PROVINCIALE NISSENA

SEDE IN CALTANISSETTA

Capitale nominale lire 250,000 — Versato lire 247,450.
Valore nominale azione lire 50

AVVISO.

Col giorno 18 marzo corrente avrà luogo in 1ª convocazione l'assemblea generale degli azionisti della Banca Provinciale Nissena per trattare il seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione della Giunta d'amministrazione per le operazioni eseguite nel secondo semestre 1884;
2. Sul dividendo secondo semestre 1884.

A termine dell'articolo 35 dello statuto hanno diritto d'intervenire all'assemblea generale degli azionisti tutti i soci che possedessero venti azioni nominali. Potrà farvi parte quel socio che possedendo azioni al portatore da raggiungere il numero venti, ove non ne abbia nominali, ne facesse deposito nella Cassa della Banca tre giorni prima della riunione.

4744 *Il Direttore:* Barone BARTOCCELLI.

(2ª *pubblicazione*)

Banca Nazionale nel Regno d'Italia

Capitale versato lire 150,000,000

DIREZIONE GENERALE

Avviso.

Il Consiglio superiore della Banca ha deliberato di convocare l'assemblea generale degli azionisti presso la sede di Genova per il giorno 28 del p. v. marzo.

La riunione sarà a mezzogiorno nel palazzo della Banca, in via Carlo Alberto.

In tale assemblea si procederà alla elezione dei membri del consiglio di reggenza della precitata sede per la rinnovazione del terzo dei reggenti e dei censori uscente d'ufficio, e per la surrogazione di quelli che per qualunque altra causa avessero cessato dalle loro funzioni presso il consiglio medesimo.

Hanno diritto d'intervenire all'assemblea tutti gli azionisti possessori da sei mesi almeno di un numero di azioni non inferiore a quindici.

Roma, 28 febbraio 1885. 4567

BANCA COOPERATIVA AGRICOLA DI CASTEL S. PIETRO DELL'EMILIA

SOCIETÀ ANONIMA

Capitale sociale in n. 457 azioni sottoscritte e versate lire 9140

Prima convocazione

AVVISO.

Domenica 22 corrente, alle 2 pom., nella sala del Consiglio comunale, sono convocati i soci azionisti in adunanza generale sul seguente

Ordine del giorno:

1. Conto consuntivo al 31 dicembre 1884;
2. Nomina del Consiglio d'amministrazione, composto di un presidente, un vicepresidente e 5 consiglieri; nomina di 3 sindaci effettivi e due supplenti.

Dalla residenza sociale, 3 marzo 1885.

Il Vicepresidente: I. dott. PALAZZESI.

NB. In caso si rendesse necessaria una seconda convocazione, questa avrà luogo nel giorno di domenica 29 corrente. 4745

Società Anonima Agrumaria di Palermo

Gli azionisti della predetta Società sono convocati in assemblea generale pel giorno 1° aprile entrante, ed in seconda convocazione per il giorno 11 detto mese, nel locale della detta Società, sito in Palermo, palazzo Puglisi, via Macqueda, alle ore 10 ant., col seguente

Ordine del giorno:

Relazione del Consiglio d'amministrazione e dei sindaci sugli affari in corso;

Modifica allo statuto ed al contratto sociale;

Modifica al regolamento interno. 4770

TUMINO RAFFAELE, Gerente — Tipografia della GAZZETTA UFFICIALE.

SOCIETÀ PRIVILEGIATA ITALIANA PER LA FUSIONE DEGLI ZOLFI

SOCIETÀ ANONIMA — Sede in Milano

Capitale sociale lire 600,000 — *Capitale versato lire* 564,800.

Gli azionisti sono convocati in assemblea generale ordinaria pel giorno 30 corr. marzo, alle ore 2 pom., nella sede della Società, via Bigli, 4, onde deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio d'amministrazione — Rapporto dei sindaci ed approvazione del bilancio 1884;

2. Nomina di cinque consiglieri, di cui quattro in surroga di altrettanti cessanti per anzianità ed uno in surroga d'altro dimissionario;

3. Nomina di tre sindaci effettivi e due supplenti e retribuzione ai medesimi.

Per intervenire all'assemblea gli azionisti dovranno depositare le loro azioni entro il giorno 22 corr. mese presso la sede sociale.

Non avendo luogo la prima adunanza per mancanza del numero legale degli azionisti, l'assemblea verrà riconvocata pel giorno 12 aprile p. v., alle 12 meridiane, nel locale suddetto.

Milano, 7 marzo 1885.

4793 IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE.

Provincia di Roma — Circondario di Velletri

ESATTORIA CONSORZIALE DI SEZZE

Comune di Sezze.

Ad istanza del signor Emilio Marrè, esattore del comune di Sezze pel quinquennio 1883-1887, si fa pubblicamente noto che nel giorno 1° aprile 1885, ed occorrendo un 2° e 3° esperimento nei giorni 8 e 15 detto, alle ore 9 antimeridiane, avranno luogo nella Pretura mandamentale di Sezze, le sottodescritte subaste a danno dei contribuenti come appresso:

1. Villa Rinaldo fu Luigi — Terreno pascolo, olivato, in contrada Montenero, confinante comune di Sezze, Villa Ignazio e Toti Maddalena, dell'estensione di are 57 30, sez. 3°, numeri 311 e 312, estimo sc. 796 89, prezzo lire 3799 20, deposito lire 189 96. — Altro terreno seminativo in contrada Selvotta o via Gaspari, confinante Demanio nazionale, Carnebianca eredi di Francesco e Leonoro Antonio, dell'estensione are 15 36, sez. 5°, n. 901, estimo sc. 101 53, prezzo lire 484 20, deposito lire 24 21.

2. De Angelis Francesco fu Giovanni — Fabbricato in via Vittorio Emanuele, confinanti Ricci Antonio, Ficaccio Marianna e strada, sezione Città, numeri 698, 699[1/2] e 700[1/2], del reddito di lire 225, prezzo lire 1687 80, deposito lire 84 39, col canone a favore del Capitolo di Santa Maria di lire 118 25. Si espropria qualunque diritto di uso o di usufrutto.

3. Giorgetta Giovanni fu Antonio — Predio in contrada Quartara, confinanti Cerroni eredi di Giuseppe, Molinari Angelo fu Salvatore e De Angelis Vincenzo fu Filippo, dell'estensione di are 6, sez. 3°, n. 904, estimo scudi 61 65 all'utilista e 18 75 al direttario Fasci Baldassarre, prezzo lire 383 40, deposito lire 19 17. Si espropria l'utile e diretto dominio.

4. Cochi Pietro di Francesco, dotali di Bagalino Geltrude — Predio in contrada Acquaviva, confinanti strada, Legato Valletta, Casali eredi di Faustina, estensione are 10 60, sez. 5°, n. 1402, estimo sc. 99 32, prezzo lire 473 40, deposito lire 23 67 — Altro predio in contrada Cona della Selva, confinante Di-Norma Salvatore fu Francesco, Convento di San Bartolomeo, Parrocchia di San Lorenzo, estensione are 9 60, sez. 5°, num. 1199, estimo scudi 75 65, prezzo lire 360 60, deposito lire 18 03.

5. La Penna Luigi fu Vincenzo — Terreno vignato in contrada Fontane, confinante Cardone Francesco fu Gaetano, enfiteuta a Fasci Baldassare, Aiuti Ferdinando e fratelli, e strada, estensione are 0 60, sez. 1°, n. 2375, estimo scudi 3 26, prezzo lire 15 60, deposito lire 0 78.

6. Zingarello Lodovico fu Giovanni — Terreno vignato in contrada Vetrina, confinante Leonoro Francesco ed Angelo, Silvestri Francesca e Grassucci Lidano e Giuseppe, dell'estensione di are 3 28, sez. 1°, n. 1911, estimo scudi 26 40 all'utilista e 9 38 al direttario Seminario di Sezze, prezzo lire 171, deposito lire 8 55. Si espropria utile e diretto dominio.

7. Confraternita della Morte, amministrata da Proli don Angelo — Fabbricato in via Vicolo della Vaccareccia, confinante Nappini Francesco e Mario, e strada a tutti i lati, sezione Città, n. 879, reddito lire 24 25, prezzo lire 181 80, deposito lire 9 09.

8. Villa Florida, Riccardi Enrico e Villa Clementina — Fabbricato in via Corradini, confinanti Pinto Serafina in Pignoli e strada, sezione Città, numero 945, reddito lire 37 50, prezzo lire 281 40, deposito lire 14 07.

9. Aiuti Gaetano e fratelli fu Luigi — Fabbricato in via Principe Umberto, confinanti Nardozzi Luigi fu Sisto e strada a due lati, sezione Città, numero 594, reddito lire 225, prezzo lire 1687 80, deposito lire 84 39.

10. Villa Florida fu Giovanni Battista — Fabbricato in via Vicolo dell'Orfanotrofio, confinante Villa Ignazio, Tasciotti Giovanni, Serra Saverio e strada, sezione Città, n. 14[1/4], reddito lire 32 25, prezzo lire 241 80, deposito lire 12 09.

11. Trama Elvira di Antonio — Fabbricato in via Principe Umberto, confinanti Jucci Tommaso, Zaccheo Nicola fu Luigi e strada, sezione Città, numero 429[1/2], reddito lire 183 75, prezzo lire 1378 20, deposito lire 68 91.

12. Spirito Teresa vedova Bagalino, usufruttuaria, e Bagalino Luigi fu Giuseppe Antonio per 6[1/10], Enrica e sorelle per 4[1/10] — Fabbricato in via Vittorio Emanuele, confinanti Ottaviani Luisa in Aiuti, Bagalino Luigi e sorelle e strada a più lati, sezione città, n. 729, reddito lire 270, prezzo lire 2025, deposito lire 101 25.

13. Maurizi Giuseppe fu Ignazio e Giuseppe fu Arcangelo — Fabbricato in via Vicolo dei Chiavari, confinanti Rosella Salvatore, Radicciolì Antonio e Carlo e da Penna Celeste, sezione città, n. 123 1[1/2], reddito lire 20 15, prezzo lire 151 20, deposito lire 7 56.

L'aggiudicazione verrà fatta al migliore offerente.

Il deliberatario dovrà sborsare l'intero prezzo nei tre giorni successivi all'aggiudicazione, e più pagare tutte le spese d'asta, tassa di registro e contrattuali.

Sezze, 26 dicembre 1884.

4780 *L'Esattore*: MARRÈ.

Amministrazione Provinciale di Roma

Appalto della manutenzione della strada provinciale Ariana dall'Appia presso Velletri alla Casilina presso Valmontone, per cinque anni dal 1° gennaio 1885 al 31 dicembre 1889.

Avviso d'Asta.

Innanzi l'illustrissimo signor prefetto presidente della Deputazione provinciale, o di chi lo rappresenta, il giorno 26 del corrente mese di marzo, alle ore 12 mer., nella segreteria della Deputazione, situata nel palazzo della Provincia, in piazza dei Ss. Apostoli, si procederà al primo esperimento d'asta, col metodo dei partiti segreti, per l'appalto della manutenzione quinquennale di detta strada, sul canone annuo di lire 9,101 39, come al capitolato dell'ufficio tecnico, osservate le formalità prescritte dal regolamento sulla Contabilità dello Stato, approvato con Regio decreto 4 settembre 1870, n. 5852.

Le schede di offerta, scritte in carta da bollo da lira una, e debitamente suggellate e sottoscritte dagli offerenti, dovranno contenere in tutte lettere la indicazione chiara e precisa del ribasso che s'intenderà offrire sul prezzo suindicato.

Per essere ammesso all'esperimento d'asta ciascun concorrente dovrà presentare un certificato d'idoneità, rilasciato da un ingegnere dell'ufficio tecnico provinciale di Roma, o del R. Corpo del Genio civile, di data non anteriore di sei mesi al giorno dell'incanto.

A garanzia provvisoria degli atti d'asta dovrà ciascuno dei concorrenti depositare, contemporaneamente alla scheda, lire 600 in moneta avente corso legale, e per cauzione definitiva a garanzia del contratto dovrà l'aggiudicatario depositare all'atto della stipulazione in moneta come sopra, ovvero in rendita consolidata al corso di Borsa del giorno antecedente a quello in cui avrà luogo la stipulazione, una somma corrispondente al decimo del canone annuo pel quale sarà definitivamente aggiudicato l'appalto.

Sono a carico dell'appaltatore tutte le spese d'asta, registro, bollo e copie del contratto.

Il capitolato è visibile nella segreteria della Deputazione dalle ore 9 ant. alle 3 pom. di ciascun giorno, esclusi i festivi.

Roma, li 7 marzo 1885.

4749 *Il Segretario generale*: A. BOMPIANI.

Direzione del Lotto di Torino

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 4 aprile 1885 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco num. 163, nel comune di Milano, con l'aggio medio annuale di lire 5181 96.

Il Banco è stato assegnato alla categoria di quelli da concedersi agli impiegati in attività di servizio, in disponibilità, in aspettativa, ai pensionari dello Stato ed agli impiegati usciti dal servizio con diritto alla indennità stabilita dalla legge, di cui all'art. 6 del regolamento sul lotto.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta fornita del competente bollo, corredata dei documenti indicati dall'articolo 11 del regolamento sul lotto.

Si avverte che a guarentigia dell'esercizio del Banco medesimo, dovrà essere prestata una malleveria in titoli del Debito Pubblico dello Stato corrispondente al capitale di lire 5930, o con deposito in numerario presso la Cassa dei Depositi e Prestiti, e che il titolare di detto Banco sarà assoggettato ad una ritenuta del 2 1[1/2] per cento sull'aggio lordo a favore del Monte vedovile dei ricevitori del lotto.

Nella istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Torino, addì 4 marzo 1885.

4670 *Il Direttore*: BIANCHI.

REGIA PRETURA
DEL SECONDO MANDAMENTO DI ROMA.

Con decreto 25 febbraio 1885, il pretore di detto mandamento, nell'interesse dell'erario dello Stato, ha dichiarata giacente la eredità del fu Torquato Cirignoni, ed ha nominato a curatore della eredità stessa il signor Giuseppe avv. Pellicani, domiciliato in Roma, via del Corso, n. 277, piano ultimo.

Roma, 4 marzo 1885.

4718 Il canc. G. MANGANO.

AVVISO. 4775

Ad istanza del signor Cesare Paglialunga, domiciliato in Onano ed elettivamente in Roma, presso lo studio del sig. avv. Ubaldo Ambrosi Sacconi, da cui è rappresentato in concorso coll'avvocato Augusto Baccelli ed in esecuzione dell'ordinanza emanata dalla Corte di cassazione di Roma, li 28 febbraio 1885 e registrato il 2 marzo detto anno, si notifica a chi di ragione, legatari e parenti tutti avente interesse alla successione legittima dell'eredità del fu cardinale Prospero Caterini, cioè ai signori D. Luigi, Pietro e Chiara D'Alessandro, Carolina Paglialunga, Teresa Tonielli vedova Tavani, Adelaide Tonielli, dott. Sante Bocchini, Bartolomeo Bocchini, Romana B. in Canuzzi, Rosa B. in Persi, Maria B. in Rotili, Annunziata B. in Scalabrella, Emilia, Bartolomeo, Pietro Augusto ed Angela Tonielli, Adele Tonielli in Theodoli, Maria Domenica Caterini in Valigi, Celeste Caterini vedova Severi, Lucrezia Tonielli vedova Gentili, Giuseppe Ciavorro, P. Angelo Maria di S. Luigi, D. Giuseppe Ferrayè, D. Domenico Grottanelli, D. Luigi Vitali, donna Carlotta Scotti Antici Mattei, D. Tommaso Antici Mattei, qualmente l'istante, unico rappresentante di una delle 5 stirpi fra cui si dovrebbe dividere l'eredità, venendo annullato il testamento suddetto, ha interposto ricorso avanti la Cassazione di Roma per ottenere l'annullamento della sentenza della Corte d'appello di detta città (2ª sezione) pronunciata fra esso ricorrente ed altri CC. LL. li 4 marzo 1884 sul punto di nullità del testamento del cardinale, deducendo due mezzi di Cassazione, cioè I la violazione e falsa applicazione degli articoli 763, n. 3, 1108 e 1112 del Codice civile delle leggi 1ª e 2ª Cod. *Si quis aliquem testari* ecc. e 1ª e 2ª Dig. al medesimo titolo, non che degli articoli 360, n. 6, 361. n. 2 e 517, nn. 6 e 7 Codice procedura civile. Imperocchè avendo ammesso la sentenza che quando trattasi della capacità del testatore in caso d'impugnativa la prova deve ricercarsi fuori dell'atto; che questa prova erasi invocata dal ricorrente e che a giudizio della istessa Corte non era esclusa la possibilità della riuscita, non poteva denegare l'esperimento della prova testimoniale senza incorrere in denegata giustizia ed aperta violazione e falsa applicazione degli articoli 775 e 804 Codice civile, non che delle leggi 23 e 38 *Dig. de legibus*; poichè, siccome forma essenziale del testamento olografo è la data ed è dottrina e giurisprudenza costantissima che una data supposta ed incerta lo annulla ed una erronea lo espone al pericolo dell'annullamento quando l'errore non possa rettificarsi colle dichiarazioni stesse del testatore; che essendosi ammesso dall'istessa sentenza denunziata che la data del testamento in questione era supposta ed incerta e non semplicemente erronea e rettificabile con dati risultanti dal testamento stesso, doveva essa dichiarare la nullità del medesimo, il che non avendo fatto ha perciò violato gli articoli di legge sopraindicati e dev'essere senz'altro annullata.

AVV. UBALDO AMBROSI SACCONI.

Situazione della BANCA NAZIONALE TOSCANA

del dì 20 del mese di febbraio 1885.

Capitale sociale o patrimoniale, utile alla tripla circolazione (R. decreto 23 settembre 1874, n. 2237) L. 21,000,000 »

ATTIVO.

CASSE E RISERVA				L. 35,892,748 27
PORTAFOGLIO	Cambiali e boni del Tesoro pagabili in carta — a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 25,214,119 09	28,642,815 54	28,642,815 54
	id. maggiore di 3 mesi	» 3,428,696 45		
	Cedole di rendita e cartelle estratte	» »		
	Boni del Tesoro acquistati direttamente	» »		
	Cambiali in moneta metallica	» »		
	Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica	» »	»	
ANTICIPAZIONI				» 387,330 »
TITOLI	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca	L. 10,092,490 37		12,794,440 96
	Id. id. per conto della massa di rispetto	» 2,257,085 »		
	Id. id. pel fondo pensioni o Cassa di previdenza	» »		
	Effetti ricevuti all'incasso	» 444,865 59		
CREDITI				» 25,327,308 60
SOFFERENZE				» 40,841 51
DEPOSITI				» 17,381,543 35
PARTITE VARIE				» 5,244,673 42
			TOTALE	L. 125,711,701 65
SPESE DEL CORRENTE ESERCIZIO da liquidarsi alla chiusura di esso				» 72,714 80
			TOTALE GENERALE	L. 125,784,416 45

PASSIVO.

CAPITALE	L. 30,000,000 »
MASSA DI RISPETTO	» 3,291,626 38
CIRCOLAZIONE biglietti di Banca, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa	» 62,219,975 »
CONTI CORRENTI ED ALTRI DEBITI A VISTA	» 503,470 25
CONTI CORRENTI ED ALTRI DEBITI A SCADENZA	» 5,158,818 59
DEPOSITANTI oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro	» 17,381,543 35
PARTITE VARIE	» 6,834,623 94
TOTALE	L. 125,390,057 51
RENDITE DEL CORRENTE ESERCIZIO da liquidarsi alla chiusura di esso	» 394,358 94
TOTALE GENERALE	L. 125,784,416 45

Distinta della cassa e riserva.

Oro	L. 14,678,385 »
Argento	» 4,002,214 50
Bronzo nella proporzione dell'uno per mille (Art. 30 Reg. 21 gennaio 1875)	» 28,550 67
Biglietti consorziali e di Stato	» 9,870,075 »
RISERVA	L. 28,579,225 17
Effetti in corso d'esazione	» 1,828,024 58
Biglietti di altri Istituti d'emissione	» 5,385,590 »
Bronzo eccedente la proporzione dell'uno per mille	» 99,908 52
CASSA	L. 35,892,748 27

Biglietti, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa in circolazione.

Valore	Numero	
da L. 25	257,999	L. 6,449,975 »
da » 50	84,772	» 4,238,600 »
da » 100	86,508	» 8,650,800 »
da » 200	58,108	» 11,621,600 »
da » 500	37,706	» 18,853,000 »
da » 1000	12,176	» 12,176,000 »
	SOMMA	L. 61,989,975 »

Biglietti ecc. di tagli da levarsi di corso.

Valore	Numero	
da Cent. 50	145,800	L. 72,900 »
da L. 1	28,100	» 28,100 »
da » 2	7,500	» 15,000 »
da » 5	1,000	» 5,000 »
da » 10	1,100	» 11,000 »
da » 20	4,900	» 98,000 »
	TOTALE	L. 230,000 »

Il rapporto fra il capitale L. 21,000,000 » e la circolazione . . . . . L. 62,219,975 » è di uno a 2 96

Il rapporto fra la riserva » 28,579,225 17 { la circolazione L. 62,219,975 » e gli altri debiti a vista » 503,470 25 } » 62,723,445 25 è di uno a 2 19

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese per cento e ad anno.

Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	L. 5 1/2
Sulle cambiali pagabili in metallo	» »
Per le anticipazioni su titoli e valori	» 5 1/2
Per le anticipazioni su sete	» 5 1/2
Per le anticipazioni su altri generi (*Banco di Napoli*)	» »
Sui conti correnti passivi	» »

Prezzo corrente delle azioni	L. 1,110 »
Dividendo distribuito in ragione d'anno e per ogni 100 lire di capitale versato	» 4 29

Firenze, li 6 marzo 1885.

Visto - *Il Direttore Generale* A. DUCHOQUÈ. — *Il Capo Contabile* A. CARRARESI.

4729

AVVISO.

I signori azionisti della Fabbrica Laterizii di Pescara sono convocati in assemblea generale ordinaria pel giorno ventitre corrente marzo, alle ore 2 meridiane, nell'ufficio del notaio signor Vincenzo D'Annunzio, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Approvazione del bilancio esercizio 1884;
2. Surrogazione di tre amministratori, tre sindaci effettivi e due supplenti che escono d'ufficio;
3. Modificazioni allo statuto sociale.

Riuscendo infruttuosa la prima riunione, avrà luogo la seconda nel settimo giorno successivo (trenta marzo), e vi sarà deliberato con qualunque numero dei soci.

Pescara, 5 marzo 1885.

86 *Il Presidente*: CARLO CLERICO.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI NAPOLI

Avviso d'Incanti.

Per disposizione del Ministero dei Lavori Pubblici — Direzione generale delle opere idrauliche — si dovrà procedere nel dì 26 del corrente mese di marzo, alle ore 12 meridiane, nell'ufficio di questa Prefettura, innanzi al signor prefetto, o chi per lui, ad un pubblico incanto, col metodo della estinzione di candela vergine, secondo le norme dettate dal regolamento sulla contabilità generale dello Stato, per l'appalto dei

lavori per sistemare con muri di sponda un altro tratto del torrente Purgatorio, a valle di quello già sistemato, nel qual tratto sono comprese le mura di difesa del fondo Cuomo,

in base non solo al capitolato speciale redatto a dì 17 novembre 1883 dall'ufficio speciale per le bonificazioni in Napoli, ed approvato dal Ministero, ma anche a quello generale a stampa per l'appalto dei lavori di conto dello Stato dei quali capitolati è dato ad ognuno di prendere visione in quest'ufficio di Prefettura, in tutti i giorni ed ore consueti.

1. I lavori vengono appaltati a misura ed ai prezzi unitari risultanti dal quadro annesso al capitolato speciale.
2. I lavori dovranno ultimarsi entro un anno dal giorno della regolare consegna.
3. L'importo di tali lavori ascende a lire 51,686, a base d'asta.
4. Per essere ammessi all'incanto i concorrenti dovranno esibire:

a) Certificato di moralità, rilasciato dall'autorità municipale del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato, confermato dal prefetto o sottoprefetto, di un ispettore del Genio civile in attività di servizio o di un ingegnere capo di un ufficio tecnico, sia governativo che provinciale, nel quale a norma della circolare del Ministero dei Lavori Pubblici del 14 febbraio 1878, numero 2868, sia indicata la specie e la importanza dei lavori pei quali il concorrente si ritiene idoneo;

c) Quietanza di una Tesoreria provinciale comprovante il deposito per cauzione provvisoria di lire 4000 in danaro od in biglietti di Banca nazionale, che sarà restituita dopo l'incanto, all'infuori di quella del deliberatario, sino a che non avrà stipulato il contratto e data la cauzione definitiva nella somma corrispondente al decimo dell'importare dei lavori depurato del ribasso d'asta, in danaro, in biglietti di Banca nazionale, od in cedole del Debito Pubblico al portatore, valutate al corso effettivo di Borsa; la quale cauzione dovrà, a cura del deliberatario, essere depositata nella Cassa dei Depositi e Prestiti. Si avverte che non saranno accettati depositi in contanti od in altro modo.

5. Prima della stipulazione del contratto dovrà l'appaltatore presentare un socio o fidejussore, il quale sarà tenuto all'adempimento di tutti gli obblighi assunti dall'appaltatore medesimo, in conformità di quanto è detto nell'articolo 8 del capitolato generale a stampa.
6. Tutte le spese degli incanti, del contratto e delle copie di esso, nonchè le tasse di registro, i diritti di segreteria e quant'altro sia dovuto per legge, saranno ad esclusivo carico dell'appaltatore medesimo, il quale all'uopo depositerà nell'atto della sottoscrizione del contratto la somma di lire 1200.
7. Al contratto è riserbata la ministeriale approvazione.
8. Il termine utile a produrre, nell'ufficio della Prefettura medesima, offerte di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione, è fermato a giorni 15 da quello dell'avviso di primo deliberamento.
9. Avvenuta la definitiva aggiudicazione il deliberatario dovrà, entro cinque giorni dalla data della medesima, stipulare con l'Amministrazione regolare contratto, previo deposito della cauzione definitiva presso la Cassa dei Depositi e Prestiti. Omettendo il deliberatario di presentarsi nel termine preindicato per la stipulazione del contratto, egli perderà il deposito della cauzione provvisoria, il quale cederà *ipso jure* a benefizio dell'Amministrazione.

Napoli, 4 marzo 1885.

4773 *Il Segretario delegato*: E. ALESSIO.

MUNICIPIO DI OTTAJANO

Il sottoscritto sindaco rende noto che nel giorno 23 corrente, alle ore 10 antimeridiane in questo ufficio comunale si terrà il primo esperimento d'asta, a candela vergine, per l'appalto a ribasso dei lavori occorrenti per la costruzione della strada S. Lorenzo S. Francesco, in base alla offerta del signor Francesco Scudieri.

Gl'incanti verranno aperti sulla somma di lire 41,200 a cottimo compreso l'espropriazione. I pagamenti dell'opera verranno eseguiti dal comune in cinque rate uguali a contare dal 1886 con l'interesse a scalare del 5 per cento.

I termini pel ventesimo scadono nel giorno sei aprile venturo.

Gli aspiranti dovranno esibire il certificato d'idoneità del Genio civile e depositare nella Cassa comunale lire 2000.

Tutte le altre condizioni per l'appalto ed il relativo progetto si trovano ostensibili nell'ufficio comunale.

Le spese di subaste, contratto ed altro cedono a carico dell'aggiudicatario.

Ottajano, 5 marzo 1885.

4781 *Il Sindaco*: BIFULCO.

SOCIETÀ DEGLI ESERCENTI DI TORINO
per la riscossione della tassa di minuta vendita

Avviso.

Il Consiglio d'amministrazione in seduta 6 corrente ha deliberato di convocare l'assemblea generale ordinaria pel giorno di venerdì 27 corrente, alle ore 2 pomeridiane, nel solito teatro Vittorio Emanuele, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Lettura del verbale della seduta antecedente;
2. Relazione del Consiglio d'amministrazione e dei sindaci;
3. Approvazione del bilancio generale del 1884 e del relativo rimborso;
4. Elezione di cinque consiglieri (dei quali, a mente dell'articolo 20 dello statuto, tre fra gli albergatori, trattori e venditori di vino, e due fra i caffettieri, liquoristi, droghieri, venditori di birra e acque gassose), scadendo d'ufficio i signori Nicolello Gio., Fornas cav. Gioachino, Cargnino Domenico, Bertola Carlo, Lesca Giovanni, i quali però, a mente dell'articolo 21 dello statuto, sono rieleggibili;
5. Elezione di tre sindaci effettivi e due supplenti, a tenore degli articoli 183 e 154 del Codice di commercio.

NB. A termine dell'alinea 6ª dell'art. 18 dello statuto, fino al giorno indetto per l'assemblea, dalle ore 9 alle 11 antimeridiane e dalle 2 alle 4 pomeridiane, rimarrà esposto il bilancio del 1884, colla relazione dei sindaci, nella sala di Direzione, a disposizione di quegli azionisti che desiderassero prenderne visione.

Torino, lì 10 marzo 1885.

Pel Consiglio d'amministrazione
4791 *Il Presidente*: NICOLELLO GIOVANNI.

Intendenza di Finanza di Campobasso

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento delle rivendite nei qui appresso indicati comuni:

COMUNI	N. della rivendita	Magazzino o spaccio all'ingrosso a cui appartiene	Reddito lordo
Castelluccio in Verrino	1	Agnone	97 15
Carpinone	2	Isernia	106 23
S. Croce di Magliano	1	Larino	617 18
Campochiaro	1	Bojano	257 40
Ielsi	2	Campobasso	198 86
Vinchiaturo	2	Bojano	485 35
Morrone del Sannio	2	Larino	250 » (1)
S. Giuliano del Sannio	1	Campobasso	658 09

(1) Reddito presunto, essendo la rivendita di nuova istituzione.

Le rivendite saranno conferite a norma del R. decreto del 7 gennaio 187[illegible] n. 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel Giornale degli annunzi giudiziari della provincia in carta da bollo da centesimi 50, le proprie istanze, corredate del certificato di buona condotta del sindaco, della fede di specchietto, dello stato di famiglia, e dei documenti comprovanti i titoli che possono militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese per la pubblicazione del presente avviso staranno a carico dei concessionarii.

Campobasso, 8 marzo 1885.

4748 *L'Intendente*: REGALDI

Amministrazione Provinciale dell'Umbria

Appalto dei lavori per la costruzione del 5° tratto della strada di Tancia, dall'ed-cola di Monte S. Giovanni al fosso Brulatte.

AVVISO D'ASTA

per il giorno 26 marzo 1885, alle ore 11 antimeridiane.

Approvato dal Ministero dei Lavori Pubblici il progetto, redatto dall'ingegnere del 3° riparto dell'ufficio tecnico, per la costruzione del 5° tratto della strada di Tancia, lungo metri 4637 93, e volendosi, per pubblici incanti, provvedere ora all'appalto dei relativi lavori, portanti la spesa di lire 51,934 42, delle quali lire 35,951 60 a corpo, e lire 15,982 82 a misura,

Si rende pubblicamente noto a tutti coloro che volessero concorrervi:

1. Che alle ore 11 antimeridiane del sopraddetto giorno 26 marzo, ed alla presenza del deputato provinciale delegato agli incanti, si procederà, nello ufficio della Deputazione provinciale, semprechè siano state presentate almeno due offerte, al primo esperimento d'asta, col metodo dei partiti segreti, sopra l'importo dei lavori in lire 51,934 42, a norma degli articoli 86 e seguenti del regolamento approvato con Regio decreto del 4 settembre 1870, n. 5852;

2. Che le schede di offerta, scritte in carta da bollo da lira una, debitamente suggellate e sottoscritte dagli offerenti, dovranno consegnarsi, prima dell'ora sopraddetta, nell'ufficio di segreteria della Deputazione stessa, o all'autorità che presiede all'incanto, durante l'ora stabilita dall'articolo 86 del regolamento sopraddetto, e dovranno contenere in tutte lettere la indicazione chiara e precisa del ribasso che s'intenderà offrire sul prezzo di appalto;

3. Che a ciascuna scheda dovrà unirsi, a garanzia dell'offerta, un cert cato di deposito di lire 1500 per sopperire alle spese tutte inerenti agli a di appalto, comprese quelle di bollo, registrazione e copia del proget come pure un certificato di deposito di lire 5193 per il decimo dell'importa dei lavori in denaro o in cartelle del Debito Pubblico italiano, al valore Borsa, depositi che saranno tenuti fermi solo per quello cui rimarrà aggi dicato l'appalto;

4. Che ogni concorrente dovrà comprovare la sua idoneità mediante certificato rilasciato o vidimato da un ingegnere dell'ufficio tecnico di ques provincia, di data non maggiore di 6 mesi;

5. Che le schede, le quali non fossero corredate dei predetti documenti non fossero presentate, entro il termine come sopra fissato, non saran prese in considerazione;

6. Che i lavori di cui si tratta dovranno essere compiuti entro il termi non maggiore di mesi quattordici dall'epoca della consegna;

7. Che nel giorno 11 aprile p. venturo, alle ore 12 meridiane precise, scad il periodo di tempo (fatali) entro il quale potrà migliorarsi l'accennato prez di prima aggiudicazione con un'offerta di ribasso non inferiore al ventesir del prezzo stesso;

8. Che infine il piano dei lavori, come i capitolati generale e speciale oneri, trovansi depositati in Perugia nella segreteria della Deputazione pr vinciale, e in Rieti presso l'ingegnere del 3° riparto dell'ufficio tecnico del provincia, ove se ne potrà prendere conoscenza in tutti i giorni non festi dalle ore 10 ant. alle 4 pom., ed in quelli festivi dalle ore 10 antimeridiai alle 12 meridiane.

Perugia, 4 marzo 1885.

D'ordine della Deputazione provinciale
Il Segretario capo: A. RAMBALDI.

4733

Intendenza di Finanza di Capitanata

AVVISO D'ASTA *per secondo incanto a schede segrete dell'appalto triennale dei lavori di raccolta e ammassamento del sa presso la salina di* Margherita di Savoia, *che si produrrà negli anni* 1885, 1886 e 1887.

Essendo andato deserto per assoluta mancanza di concorrenti il primo incanto oggi tenutosi a schede segrete pel provvisorio deliberamento del suindicato appalto si terrà un secondo incanto nel giorno 28 marzo imminente, alle ore 12 meridiane, presso l'Intendenza di finanza in Foggia, col metodo della scheda segreta e colle norme in proposito prescritte dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, per l'appalto di tutti i lavori da eseguirsi alle epoche stabilite nella stagione salifera per la rottura, raccolta, trasporto, ed ammassamento in cumuli prismatici dei sali che la salina Margherita di Savoia produrrà negli anni 1885-1886-1887.

1. L'appalto avrà luogo sotto le condizioni di apposito capitolato d'onei visibile presso quest'Intendenza, sezione Gabelle, e presso la Direzione del salina in Margherita di Savoia.

2. L'appalto seguirà in cinque distinti lotti e gli incanti si apriranno : base ai prezzi apparenti dal seguente

Prospetto a base d'asta.

LOTTI	SEZIONI	RACCOLTA ED AMMASSAMENTO SALI						TRASPORTO SALI ALL'ARIA DI STAG.RA						TOTALE spese di lavori triennali	Cauzione da prestarsi nel triennio
		Annuale			Triennale			Annuale			Triennale				
		Sali in metri cubi	Prezzo per met. cubo	Importo	Sale in metri cubi	Prezzo per met. cubo	Importo	Sale in metri cubi	Prezzo per met. cubo	Importo	Sale in metri cubi	Prezzo per met. cubo	Importo		
1	Regina	5500	1 25	6875 »	16500	1 25	20625 »	»	»	»	»	»	»	20,625 »	1.950
2	Cappella	4000	1 25	5000 »	12000	1 25	15000 »	»	»	»	»	»	»	15,000 »	1,500
3	Armellina	7000	1 20	8400 »	21000	1 20	25200 »	»	»	»	»	»	»	25,200 »	2,400
4	Reale	7500	1 25	9375 »	22500	1 25	28125 »	»	»	»	»	»	»	28,125 »	2,700
5	Imperatrice	9000	1 20	10800 »	27000	1 20	32400 »	4000	0 50	2000 »	12000	0 50	6000 »	38,400 »	3,600
	TOTALE	33000		40450 »	99000		121350 »							127,350 »	12,150

3. Chiunque intenda concorrere all'appalto dovrà esibire all'autorità che resi ederà l'asta una quietanza che provi di avere fatto nella Tesoreria go- ernat. va di Foggia il deposito della cauzione relativa al lotto od ai lotti a li aspi erà, e precisamente nelle somme indicate nell'ultima colonna del 'ospetto sovra esposto.

Questo de osito dovrà essere fatto in valuta legale corrente nello Stato, o cartelle del Debito Pubblico, valutate al corso di Borsa del giorno precente quello de deposito.

4. Altro deposit o di lire 500, e questo in numerario, dovranno gli aspiranti ovare con separat quietanza di aver fatto nella Tesoreria stessa, a garanzia elle spese d'asta e di quelle inerenti al contratto d'appalto più sotto accennate.

5. Ciascun offerente imetterà a chi presiederà all'incanto la sua offerta piego suggellato, la q ale dovrà essere scritta in carta da bollo da lira una.

6. Si farà luogo alla agg udicazione provvisoria quand' anche vi fosse un lo concorrente, purchè le fferte raggiungano almeno il *minimum* scritto lla scheda ministeriale.

7. Terminati gli incanti saran no restituiti tutti i depositi, meno quelli dei liberatari, che saranno trattenu ti a garanzia delle loro offerte.

8. Saranno escluse dagli incanti le persone che nell'esecuzione di altre imprese siansi rese colpevoli di negligenza o di mala fede, tanto verso il Gc verno, che verso i privati.

9. Il tempo utile per presentare offerte di miglioria, non inferiori al ver tesimo di ribasso dei prezzi d'aggiudicazione, scadrà 15 giorni dopo quell del secondo incanto, il di cui esito sarà subito notificato con apposito avvisc

10. Il contratto dovrà essere stipulato entro cinque giorni dopo quello dc definitivo deliberamento, sotto pena all'aggiudicatario di perdere il deposit della cauzione d'appalto e di parte di quello per le spese, fino alla concoı renza dell'importare delle già sostenute.

L'Amministrazione poi potrà in tal caso, e qualora il creda convenient reincantare l'impresa a rischio e pericolo del deliberatario.

11. L'appaltatore dovrà eleggere il suo domicilio nel comune di Margherit di Savoia, dove potrà, in caso di assenza, farsi rappresentare.

12. Tutte le spese degli incanti, del contratto, di copia di esso, stampe tasse di bollo e registro, diritti di segreteria, e quant'altro sia riferibile a contratto stesso, saranno a carico dell'appaltatore.

Dall'Intendenza di finanza di Foggia, addì 28 febbraio 1885.

L'Intendente: BELFORTI.

Il Segretario: LUALDI.

4724

DIREZIONE TERRITORIALE N. 3.
di Commissariato Militare del I° Corpo d'Armata (Torino)

Avviso d'Asta

per la provvista periodica del frumento occorrente per l'ordinario servizio del pane nei Panifici militari di Torino e Novara.

Si notifica che nel giorno 20 marzo 1885, alle ore 2 pomerid., avrà luogo presso questa Direzione, via San Francesco da Paola, n. 7, piano primo, avanti il signor direttore, un pubblico incanto per le provviste suddette, divise come segue:

Indicazione del magazzino d'introduzione del grano	Quantità in quintali	N. dei lotti	Quantità per cadun lotto *Quintali*	Rate di consegna	Somma per cauzione di ogni lotto
Torino.	12,000	120	100	4	L. 200
Novara	4,000	40	100	4	» 200

Termine utile per la consegna. — La consegna della prima rata dovrà effettuarsi entro dieci giorni a partire dal giorno successivo a quello in cui sarà stato dal deliberatario ricevuto avviso in iscritto dell'approvazione del contratto, e le successive consegne dovranno effettuarsi pure in dieci giorni, coll'intervallo però di giorni dieci dopo l'ultimo giorno di tempo utile tra la prima e la seconda rata, e così di seguito sino a totale provvista.

Il frumento dovrà essere nostrale, del raccolto 1884, conforme al campione esistente presso questa Direzione, e dovrà avere tutti i requisiti stabiliti dai capitoli d'oneri (edizione marzo 1882), il peso non minore di chilogrammi 76 per ogni ettolitro.

I capitoli generali e parziali d'appalto, che faranno parte integrale del contratto, sono visibili presso questa Direzione e presso le altre Direzioni e Sezioni staccate di Commissariato militare del Regno.

Nell'interesse del servizio, il Ministero della Guerra ha ordinata la riduzione dei fatali, ossia termine utile per presentare un'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo, a giorni cinque, decorribili dalle ore 3 pomeridiane (tempo medio di Roma) del giorno del deliberamento.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerte per uno o più lotti a loro piacimento, ma però dovranno presentare distinte offerte per caduno dei Panifici militari cui si riferiscono le provviste, ed il deliberamento seguirà a favore di colui che nella propria offerta segreta avrà proposto un prezzo maggiormente inferiore o pari almeno a quello segnato nelle schede segrete del prefato Ministero.

Per essere ammessi a presentare le loro offerte dovranno gli accorrenti rimettere alla Direzione di Commissariato militare che procede all'appalto la ricevuta comprovante il deposito fatto di un valore corrispondente alla somma di lire duecento per ogni lotto, avvertendo che, ove trattisi di depositi fatti col mezzo di cartelle del Debito Pubblico del Regno, tali titoli non saranno ricevuti che pel valore ragguagliato a quello del corso legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verrà effettuato il deposito.

Tale deposito potrà soltanto essere fatto nella Tesoreria provinciale di Torino o in quella delle città dove hanno sede le Direzioni territoriali, le Sezioni staccate e gli uffici locali di Commissariato militare.

Le ricevute dei depositi non dovranno essere incluse nei pieghi contenenti le offerte, ma bensì presentate a parte.

I partiti prodotti all'incanto dovranno essere in carta filigranata, con bollo ordinario da una lira, firmati e in pieghi chiusi con sigillo a ceralacca; diversamente saranno respinti.

Il prezzo offerto dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti, da pronunziarsi, seduta stante, dall'autorità presiedente l'asta.

Saranno respinte le offerte condizionate. Le offerte per telegramma non saranno ammesse.

Sarà in facoltà degli aspiranti all'impresa di presentare offerte suggellate a tutte le Direzioni, Sezioni staccate e gli uffici locali di Commissariato militare del Regno, avvertendo però che non sarà tenuto conto di quelle che non giungessero a questa Direzione prima della dichiarata apertura dell'asta, e non fossero accompagnate dalla ricevuta originale od in copia del deposito prescritto a cauzione.

Saranno accettate anche le offerte spedite direttamente per la posta all'ufficio appaltante, purchè giungano in tempo debito e suggellate nel modo suindicato al seggio d'asta, siano in ogni loro parte regolari, e sia contemporaneamente a mani dell'ufficio appaltante, nel giorno ed ora fissati per l'asta, la prova autentica dell'eseguito deposito.

Gli offerenti che dimorano in luogo dove non vi è alcuna autorità militare dovranno altresì designare una località, sede di una autorità militare, per ivi ricevere le comunicazioni occorrenti durante il corso delle aste.

Le offerte di coloro che hanno mandato di procura non sono accettate e non hanno valore se i mandatari non esibiscono in originale autentico od in copia autenticata l'atto di procura speciale.

Le spese tutte degli incanti e del contratto, cioè di carta bollata, di copia, di diritti di segreteria, di stampa, di pubblicazione degli avvisi d'asta, d'inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel Foglio periodico della Regia Prefettura di Torino, di posta, ed altre relative, sono a carico dei deliberatari, come pure sono a loro carico le spese per la tassa di registro, giusta le vigenti leggi.

Sarà pure a loro carico la spesa degli esemplari dei capitoli generali e speciali che si saranno impiegati nella stipulazione dei contratti, e di quelli che essi appaltatori richiedessero.

Torino, addì 7 marzo 1885.

Per la Direzione
4792 *Il Capitano Commissario*: E. GAZZERA.

L'Intendente di Finanza di Roma
Avvisa

Che fu dichiarato lo smarrimento del Buono rilasciato da quest'Intendenza il giorno 11 agosto 1883, sotto il num. 51, capitolo 67, a favore dell'Esattore comunale di Roma, per la somma di lire 15 31.

Chiunque avesse rinvenuto il sovraindicato Buono è invitato di farlo pervenire subito a questa Intendenza, per essere consegnato alla parte.

Dato a Roma, li 6 marzo 1885. 4767

SOCIETA' ANGLO-ROMANA
per la illuminazione di Roma col gas ed altri sistemi

Società in accomandita — Sede in Roma

Capitale versato lire 7,000,000.

Nell'adunanza generale del 19 corrente vennero adottate le seguenti risoluzioni:

1. Approvazione del bilancio e dei conti dell'esercizio 1884.
2. Pagamento del cupone n. 26, in lire 60 per azione, pel secondo semestre 1884.
3. Passaggio al fondo di riserva di lire 211,177 74 per riserva statutaria pel 1884.
4. Vennero nominati a sindaci per l'esercizio 1885 i signori: comm. A. Alievi, comm. A. Centurini, comm. B. Blumenstihl, marchese A. Ferraioli, comm. S. Cannizzaro; a supplenti i signori avv. C. Sarmiento e Zeffirino Cesarini.
5. E venne approvata la seguente risoluzione:

a) È decretato il compimento del capitale sociale statutario, con la emissione di 6000 nuove azioni alla pari di lire 500, e queste azioni sono riservate ai signori azionisti nella proporzione di 3 azioni nuove per 7 azioni possedute.

b) Il tempo utile perchè i signori azionisti possano esercitare il loro diritto di opzione è fissato dal 15 al 30 aprile prossimo. Le azioni non sottoscritte a quell'epoca saranno vendute in Borsa a benefizio della Società.

c) Ai sottoscrittori delle nuove azioni saranno dati dei titoli provvisorii nominativi, sui quali si verranno notando i versamenti. Tali titoli saranno soggetti alle prescrizioni degli articoli 166, 168, 169 e 170 del Codice di commercio, e saranno trasferibili mediante annotazioni fatte su di essi e contemporaneamente su speciale registro tenuto dalla Società, la quale percepirà un diritto di lira una per ogni trasferimento. L'atto di trasferta dovrà portare la firma del cedente, del cessionario e del gerente.

d) All'ultimo versamento i titoli provvisorii nominativi saranno ritirati e rimpiazzati con azioni al latore, portanti i nn. 14001 a 20000.

e) I versamenti saranno fatti in 3 anni, ed in ciascun anno saranno versate per ogni 3 azioni lire 300 il 15 aprile e lire 200 il 15 ottobre.

f) A ciascun versamento sarà corrisposto l'interesse del 2 1/2 per cento per semestre per il primo anno dall'epoca del loro pagamento, ed otterranno nell'anno seguente la partecipazione agli utili dell'esercizio nella proporzione della somma versata. Sicchè i versamenti del 15 aprile e 15 ottobre 1885 parteciperanno al dividendo del 1886, pagabile in aprile 1887. I versamenti del 15 aprile e 15 ottobre 1886 parteciperanno al dividendo del 1887, pagabile in aprile 1888. Ed i versamenti del 15 aprile e 15 ottobre 1887 parteciperanno al dividendo del 1888, pagabile in aprile 1889. Non si accetteranno versamenti anticipati.

Si prevengono in conseguenza i signori azionisti:

1. Che il cupone n. 26 (secondo semestre 1884) sarà pagabile in lire 60 per azione a contare dal 15 aprile prossimo venturo, alla sede della Società, in Roma, 117, via Scrofa, previe le consuete verifiche.

2. Che dal 15 al 30 aprile prossimo venturo i signori azionisti potranno esercitare il loro diritto di opzione, sottoscrivendo le nuove azioni nella proporzione di 3 azioni nuove per 7 possedute. La sottoscrizione dovrà essere accompagnata dalla esibizione delle azioni possedute, che saranno stampigliate con timbro speciale e dal versamento di lire 100 per ogni azione nuova sottoscritta.

Roma, 20 febbraio 1885.

4802 *Il Gerente*: CARLO POUCHAIN.

N. 63.

Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DELLE OPERE IDRAULICHE

Avviso d'Asta.

In seguito alla diminuzione di lire 5 25 per cento fatta in tempo utile sul presunto prezzo di lire 39,042 73, ammontare del deliberamento susseguito all'asta tenutasi il 6 febbraio p. p., per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione di una banca a rinforzo della tratta d'argine maestro a sinistra di Po, nel comprensorio di Po e Lambro Pavese, compresa tra le Cascine Basse e la Cascina Mirandola, per l'estesa di metri 1,973 85,

si procederà, alle ore 10 antimeridiane del 23 marzo corr., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi al direttore generale delle opere idrauliche, e presso la R. Prefettura di Pavia, avanti il prefetto, simultaneamente col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, al definitivo deliberamento della surriferita impresa a quello degli oblatori che risulterà il migliore offerente in diminuzione della presunta somma di lire 36,992 29, a cui il suddetto prezzo trovasi ridotto.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffici le loro offerte, escluse quelle per persona da dichiararo, estese su carta bollata (da una lira) debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a colui che risulterà il migliore offerente, qualunque sia il nnmero dei partiti, ed in difetto di questi a favore dell'offerente della detta diminuzione.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del vigente capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato e di quello speciale in data 10 ottobre 1884, visibili assieme alle altre carte del progetto, nei suddetti uffici di Roma e Pavia.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna, per dare ogni cosa compiuta nel termine di giorni 60 lavorativi e consecutivi.

Per essere ammessi all'asta, i concorrenti dovranno presentare il certificato di aver versato in una cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto per adire all'incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dalla autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente, o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso.

La cauzione provvisoria è fissata in lire 2000 e nel decimo dell'importo netto delle opere d'appalto quella definitiva, ambedue in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni 15 successivi a quello dell'aggiudicazione, stipulare il relativo contratto.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 3 marzo 1885.

4630 *Il Caposezione:* M. FRIGERI.

Amministrazione Provinciale di Roma

Appalto della manutenzione della strada consorziale Massarella dalla nazionale Cassia presso il termine miliare 30 all'incontro della consorziale Vignanellese, per sette anni dal 1° gennaio 1885 al 31 dicembre 1891.

Avviso d'Asta

Innanzi l'illustrissimo signor prefetto presidente della Deputazione provinciale, o di chi lo rappresenta, il giorno 23 del corrente mese di marzo, alle ore 12 meridiane, nella segreteria della Deputazione, situata nel palazzo della Provincia, in piazza dei Ss. Apostoli, si procederà al primo esperimento d'asta, col metodo dei partiti segreti, per l'appalto della manutenzione settennale di detta strada sul canone annuo di lire 1,378 47, come al capitolato dell'ufficio tecnico, osservate le formalità prescritte dal regolamento sulla Contabilità dello Stato, approvato con R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852.

Le schede di offerta, scritte in carta da bollo da lira una, e debitamente suggellate e sottoscritte dagli offerenti, dovranno contenere, in tutte lettere, la indicazione chiara e precisa del ribasso che s'intenderà offrire sul prezzo suindicato.

Per essere ammesso all'esperimento d'asta, ciascun concorrente dovrà presentare un certificato d'idoneità, rilasciato da un ingegnere dell'ufficio tecnico provinciale di Roma o del Regio Corpo del Genio civile, di data non anteriore di sei mesi al giorno dell'incanto.

A garanzia provvisoria degli atti d'asta dovrà ciascuno dei concorrenti depositare, contemporaneamente alla scheda, lire 400 in moneta avente corso legale, e per cauzione definitiva a garanzia del contratto dovrà l'aggiudicatario depositare all'atto della stipulazione in moneta come sopra, ovvero in rendita consolidata al corso di Borsa del giorno antecedente a quello in cui avrà luogo la stipulazione, una somma corrispondente al decimo del canone annuo pel quale sarà definitivamente aggiudicato l'appalto.

Sono a carico dell'appaltatore tutte le spese d'asta, registro, bollo e copie del contratto.

Il capitolato è visibile nella segreteria della Deputazione dalle ore 9 antimeridiane alle 3 pom. di ciascun giorno, esclusi i festivi.

Roma, li 7 marzo 1885.

4760 *Il Segretario generale:* A. BOMPIANI.

N. 62.

Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DELLE STRADE FERRATE

Avviso d'Asta.

In seguito alla diminuzione di lire 5 06 per cento, fatta in tempo utile sul presunto prezzo di lire 2,851,030, ammontare del deliberamento susseguito all'asta tenutasi il 3 febbraio p. p., per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione del 4° tronco della ferrovia Gozzano-Domodossola, compreso fra Ornavasso e Piedimulera, e più precisamente fra le progressive 28,640 e 43,000 della lunghezza di metri 14,360, escluse le espropriazioni stabili, la provvista dei materiali metallici d'armamento e meccanismi fissi, il telegrafo e la posizione in opera dei termini di confine,

si procederà, alle ore 10 antimeridiane del 24 marzo corr., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi al direttore generale dalle strade ferrate, e presso la Regia Prefettura di Novara, avanti il prefetto, simultaneamente col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, al definitivo deliberamento della surriferita impresa a quello degli oblatori che risulterà il migliore offerente in diminuzione della presunta somma di lire 2,706,767 83, a cui il suddetto prezzo trovasi ridotto.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffici le loro offerte, escluse quelle per persona da dichiarare, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a colui che risulterà il migliore offerente, qualunque sia il numero dei partiti, ed in difetto di questi a favore dell'offerente della detta diminuzione.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del vigente capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato, e di quello speciale in data 29 giugno 1883, modificato in data 29 maggio 1884, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffici di Roma e Novara.

I lavori dovranno intraprendersi a misura che se ne farà la regolare consegna, ed essere condotti colla necessaria attività perchè l'apertura della linea all'esercizio possa aver luogo entro mesi 30 dal giorno in cui la consegna avrà avuto principio.

Per l'esecuzione dei lavori di compimento e per la manutenzione sono stabiliti altri 24 mesi di tempo successivi all'apertura dell'esercizio.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare il certificato di aver versato in una cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto per adire all'incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

a) Un certificato di moralità, rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente o la persona, che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e la capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso.

La cauzione provvisoria è fissata in lire 110,000 ed in lire 220,000 quella definitiva, ambedue in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni 15 successivi a quello dell'aggiudicazione stipulare il relativo contratto.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 3 marzo 1885.

4679 *Il Caposezione:* M. FRIGERI.

Banca Artistico-Operaja e Cassa di Risparmio

SOCIETA' ANONIMA COOPERATIVA — SEDE IN ROMA

Avviso.

Si invitano i soci fondatori ed azionisti ad intervenire all'assemblea generale ordinaria che avrà luogo mercoledì 25 marzo corrente, alle ore 2 1/2 pomeridiane, nella sala in via Testa Spaccata, n. 26-A, per deliberare il seguente

Ordine del giorno:

1. Comunicazioni;
2. Relazione del Consiglio d'amministrazione per l'esercizio dell'anno 1884;
3. Relazione dei sindaci sul bilancio dell'anno 1884, e relative deliberazioni;
4. Nomina della presidenza dell'assemblea generale;
5. Nomina di nove consiglieri di amministrazione in surrogazione di altrettanti uscenti per anzianità;
6. Nomina di tre arbitri;
7. Nomina di tre sindaci e due supplenti;
8. Nomina di trenta consiglieri di sconto.

Perchè l'assemblea sia valida è necessaria la presenza di almeno un sesto dei soci abili a votare a forma dell'articolo 13 dello statuto (art. 44).

Non sono ammesse le rappresentanze che in caso di malattia o assenza giustificata (art. 38).

Roma, 10 marzo 1885.

4803 *Il Segretario dell'assemblea generale*: CARLO NEGRONI.

Società per le forze idrauliche ad usi industriali ed agricoli

4800

SOCIETÀ ANONIMA

Capitale 4,000,000, diviso in serie di lire 500,000 — Emessa la prima completamente sottoscritta.

Gli azionisti della Società per le forze idrauliche ad usi industriali ed agricoli vengono convocati in seconda assemblea generale ordinaria pel giorno 29 marzo p. v., alle ore 2 pom., nella sede della Società in Roma, via Mario de' Fiori, 42, per deliberare, a termini dell'art. 38 dello statuto, sopra quanto segue.

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio d'amministrazione;
2. Relazione dei sindaci sul bilancio 1884;
3. Nomina dei consiglieri d'amministrazione in sostituzione di quelli uscenti d'ufficio nel 1885;
4. Nomina di tre sindaci e due supplenti.

Avvertenze.

Ogni 10 azioni danno diritto ad un voto. Ogni azionista non potrà avere più di 10 voti in proprio, nè rappresentarne più di altri 20.

Per la legale costituzione della assemblea sarà necessaria la presenza di tanti soci che rappresentino almeno la quarta parte delle azioni emesse.

Prefettura della Provincia di Mantova

Avviso d'Asta.

In seguito alla diminuzione del ventesimo fatta in tempo utile sul presunto prezzo di lire 44,598 50, ammontare del deliberamento susseguito all'asta tenutasi il giorno 24 febbraio p. p., per lo

Appalto dei lavori di rialzo e sistemazione dell'argine destro del fiume Secchia fra i segnali 47 e 59 in comune di Quistello,

si procederà alle ore 10 antimeridiane del giorno 16 marzo corrente, in una delle sale di questa Prefettura, dinanzi il Regio prefetto, o chi per esso, al definitivo deliberamento della surriferita impresa a quello che dall'asta risulterà il migliore oblatore in diminuzione della presunta somma di lire 41,744 20, a cui il suddetto prezzo trovasi ridotto.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a tale appalto dovranno negli indicati giorno ed ora accedere a questo ufficio per presentare le loro offerte in bollo da lira una, escluse quelle per persona da dichiararsi.

L'asta seguirà col metodo dei partiti segreti, osservate le prescrizioni del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato.

Il deliberamento avrà luogo qualunque sia il numero delle offerte, ed in difetto di queste a chi presentò il preindicato partito di diminuzione del ventesimo.

L'impresa resta vincolata all'osservanza dei capitolati d'appalto generale e speciale in data 25 ottobre 1884, dell'ufficio governativo del Genio civile, approvati dal Ministero dei Lavori Pubblici con dispaccio 10 febbraio p. p., numero 11447-1545, visibili assieme ai tipi analoghi nelle ore d'ufficio presso questa Prefettura.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna per dare ogni cosa compiuta entro il termine di giorni 100 naturali e consecutivi, a datare dalla consegna, e la penale pecuniaria è di lire 5 per ciascun giorno di ritardo non giustificato, restando sempre la responsabilità delle conseguenze a carico dell'impresa.

Gli aspiranti per essere ammessi all'asta dovranno all'atto della medesima:

1. Presentare i certificati d'idoneità e moralità prescritti dall'articolo 2 del capitolato generale suddetto;

2. Produrre la prova di avere depositato in una delle Tesorerie provinciali per tale scopo la somma di lire 2500, in valuta legale od in titoli di rendita del Debito Pubblico dello Stato, calcolati al valore di Borsa, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti o in altro modo.

La cauzione definitiva è stabilita nel decimo del prezzo di delibera, e dovrà essere data di conformità dell'articolo 6 del capitolato generale.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dello appaltatore.

Entro otto giorni dal deliberamento deve stipularsi il contratto, il quale è soggetto all'approvazione Ministeriale.

Mantova, 6 marzo 1885.

4789 *Il Segretario incaricato*: A. VANINI.

CITTÀ DI TORINO

AVVISO.

Venne aggiudicata l'impresa relativa alla costruzione di un tratto di murazzo lungo il Po, a monte del ponte in pietra, mediante l'offerto ribasso del 20 per cento sul suo importo calcolato in lire 100,000.

Il tempo utile (fatali) per presentare, presso la Sezione Legale — ove sono visibili i capitoli di condizioni — offerta di ribasso non inferiore al vigesimo sul prezzo di aggiudicazione scade alle ore 11 ant. di lunedì 23 marzo corrente.

Torino, 6 marzo 1885.

4787 *Il Segretario*: Avv. PICH.

Società Italiana per condotte d'acqua

SOCIETÀ ANONIMA — SEDE IN ROMA

Capitale nominale lire 20 milioni — Versato lire 10 milioni.

L'assemblea generale ordinaria degli azionisti è convocata pel giorno di mercoledì 8 aprile 1885, alle ore 3 pomeridiane, nel palazzo Sinibaldi in via Torre Argentina, n. 76, scala in fondo al cortile, per deliberare sopra i seguenti oggetti.

Ordine del giorno:

1. Rapporto del Consiglio di amministrazione sopra la situazione degli affari sociali e relazione dei sindaci.
2. Approvazione del bilancio 1884;
3. Nomina di quattro consiglieri titolari e di un supplente; di tre sindaci e di due supplenti.

Avvertenza.

Per aver accesso all'assemblea ogni azionista dovrà, cinque giorni prima di quello fissato per l'adunanza, aver depositato almeno dieci azioni:

In **Roma**, alla Cassa della Società, piazza Montecitorio, 121;
In **Torino**, presso il Banco U. Geisser e C.ia;
In **Milano**, presso il banchiere signor Giulio Belinzaghi.

Roma, li 9 marzo 1885.

4804 LA DIREZIONE.

Direzione del Lotto di Firenze

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 2 aprile 1885 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco numero 182, nel comune di Bologna, con l'aggio medio annuale di lire 5049 18 (lire cinquemila quarantanove e centesimi diciotto).

Il Banco è stato assegnato alla categoria di quelli da concedersi agl'impiegati in attività di servizio, in disponibilità o in aspettativa, ai pensionati dello Stato e agli impiegati usciti dal servizio con l'indennità stabilita dalla legge.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta fornita dal competente bollo, corredata dei documenti indicati dall'art. 11 del regolamento sul lotto.

Si avverte che a guarentigia dell'esercizio del Banco medesimo dovrà essere prestata una malleveria in titoli del Debito Pubblico dello Stato corrispondente al capitale di lire 5680, o con deposito in numerario presso la Cassa dei Depositi e Prestiti, e che inoltre il titolare del detto Banco sarà assoggettato ad una ritenuta del 2 e 1/2 per cento sull'aggio lordo, a favore del Monte vedovile dei ricevitori del lotto.

Nella istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Firenze, addì 1° marzo 1885.

4636 *Il Direttore*: GOZZINI.

(1ª *pubblicazione*)

AVVISO.

Copia di domanda presentata nella cancelleria del Tribunale civile e correzionale di Lecce.

All'illustrissimo sig. Presidente e componenti la camera di Consiglio del Tribunale di Lecce.

Il sottoscritto, procuratore dell'ingegnere Nicola Lopez-y-Royo, e questi qual mandatario speciale della signora Colaci Luisa da Gagliano vedova Lazzari, chiede alle SS. VV. ill.me che si compiacciano pronunziare lo svincolo della cauzione notarile del fu notar Lazzari Alessandro, consistente in un certificato di rendita del Debito Pubblico di lire quaranta, distinto col numero 43427[226367.

Ciò si domanda, dopo che saranno adempiute le formalità, e decorsi i termini voluti dalla legge.

Lecce, 24 febbraio 1885.

Francesco Fulco fu Giuseppe.

Presentata nella cancelleria del Tribunale di Lecce il 24 febbraio 1885 ed iscritta al n. 61 del registro presentazione ricorsi.

Il canc. G. De Cataldis.

Per copia conforme.

Rilasciata a richiesta dell'avvocato ing. Francesco Fulco fu Giuseppe, per l'inserzione.

Lecce, 25 febbraio 1885.

Il cancelliere del Tribunale

4694 G. De Cataldis.

AVVISO PER AUMENTO DI SESTO.

Il cancelliere del Tribunale civile e correzionale di Roma

Fa noto

Che nella udienza del giorno sei marzo milleottocentottantacinque, innanzi la prima sezione del Tribunale suddetto, ebbe luogo la vendita a mezzo di pubblico incanto dei seguenti fondi costituenti due lotti, ed espropriati ad istanza del signor Tassi Giuseppe, in danno del signor Tosi Giuseppe.

Descrizione del fondi venduti.

1. Casa di abitazione, con ingresso in via dei Portici, posta in Palombara Sabina, civico n. 24, segnata in mappa sezione 1ª coi numeri 79 all'82, composta di dieci vani e soffitte, confinante con Luigi e Giuseppe Tosi e con la strada.

2. Piano sottostante dal lato del menzionato paese, con ingresso in via dei Portici, num. 29, composto di ambienti ad uso stalla e due vani nuovamente riparati, l'ultimo dei quali corrispondente sullo stradone, coll'uso comune dell'androne della stalla e della grotta, confina coi beni assegnati allo avvocato Luigi e quelli di Filippo Tosi.

Che i detti fondi vennero aggiudicati il primo al signor Filippo Tosi del fu Mario, di Palombara Sabina, per il prezzo di lire seimilacento, ed il secondo al signor avvocato Cesare Ferrantini, procuratore esercente in questa città, per persona da nominare, che poi designò con successiva dichiarazione in persona del signor Tosi Filippo, possidente, di Palombara Sabina, per il prezzo di lire millecentocinque.

Che su detti prezzi e per ciascun lotto può farsi l'aumento non minore del sesto, con dichiarazione da emettersi nei quindici giorni dall'avvenuta aggiudicazione;

Che detto termine scade col giorno 21 marzo milleottocentottantacinque, con avvertenza che l'offerente dovrà uniformarsi alle disposizioni dell'articolo 680 del Codice di procedura civile.

Roma, 7 marzo 1885.

Il vicecanc. G. Radica.

Per copia conforme, che si rilascia per uso d'inserzione nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*,

Roma, li 8 marzo 1885.

4798 Il vicecanc. E. Matozzi.

Banca Mutua Popolare di Trapani

SOCIETA' COOPERATIVA — *Capitale versato lire* 312,487 67.

Nell'avviso di convocazione di questa Società, pubblicato nel n. 47 della *Gazzetta Ufficiale del Regno*, essendo state omesse all'art. 5 dell'ordine del giorno le seguenti parole:

« Tre sindaci titolari. »

Talchè il detto articolo debbasi leggere nel modo seguente:

« Nomina di sei amministratori, di tre sindaci titolari, di tre sindaci supplenti e di due arbitri. »

Ciò posto, questa presidenza, ad evitare ogni possibile impugnazione, destina passarsi alla nomina dei sindaci titolari il giorno 22 marzo, che perciò sarebbe di seconda convocazione per gli affari di cui fu già pubblicato il detto ordine del giorno il 26 febbraio u. s., e di prima convocazione per detta parte sola, fissando il giorno 29 marzo corrente per la seconda convocazione per detta elezione dei sindaci titolari, qualora non venissero eletti il dì 22 per mancanza di numero.

Trapani, li 4 marzo 1885.

Il Presidente del Consiglio: FELICE CASTAGNA.

4790 *Il Segretario*: Pacifico Vulpitta.

Banca Pontremolese Industriale e Commerciale

SOCIETÀ ANONIMA — Sede in Pontremoli

Capitale versato L. 50,000.

Nel dì 16 di questo mese non potendo aver luogo l'adunanza ordinaria dell'assemblea generale degli azionisti già indetta con avviso 26 febbraio u. p. essa sarà invece tenuta nel giorno di lunedì 26 marzo corrente, ed in mancanza di numero nel successivo giorno 10 aprile p. v., alle ore 10 antimeridiane, nel locale di proprietà della Banca, posto in Pontremoli, via Cavour, n. 15 p. p., al fine di deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Approvazione del bilancio dell'anno 1884;
2. Reparto ed erogazione degli utili;
3. Nomina di tre consiglieri che sortono d'ufficio;
4. Nomina di tre sindaci e due supplenti in sostituzione di quelli scadenti.

Sono invitati tutti i signori azionisti possessori di un numero non minore di cinque azioni a voler intervenire a tale adunanza, od a farvisi rappresentare da altro azionista avente le qualità volute dall'articolo 23 dello statuto sociale.

Pontremoli, 6 marzo 1885.

4801 *Il Vicepresidente*: V. ACHINI.

Amministrazione Provinciale di Roma

Appalto della manutenzione della strada consorziale Acula Onanese dalla provinciale Piligliianese ad Acquapendente, per sei anni, dal 1° gennaio 1885 al 31 dicembre 1890.

Avviso d'Asta.

Innanzi l'ill.mo signor prefetto, presidente della Deputazione provinciale, o di chi lo rappresenta, il giorno 21 del corrente mese di marzo, alle ore 12 meridiane, nella segreteria della Deputazione, situata nel palazzo della Provincia, in piazza dei Ss. Apostoli, si procederà al primo esperimento di asta, col metodo dei partiti segreti, per l'appalto della manutenzione sessennale di detta strada sul canone annuo di lire 3,984 09, come al capitolato dell'ufficio tecnico, osservate le formalità prescritte dal regolamento sulla Contabilità dello Stato, approvato con Regio decreto 4 settembre 1870, n. 5852.

Le schede di offerta, scritte in carta da bollo da lira una e debitamente suggellate e sottoscritte dagli offerenti, dovranno contenere in tutte lettere la indicazione chiara e precisa del ribasso che s'intenderà offrire sul prezzo suindicato.

Per essere ammesso all'esperimento d'asta ciascun concorrente dovrà presentare un certificato d'idoneità rilasciato da un ingegnere dell'ufficio tecnico provinciale di Roma, o del R. Corpo del Genio civile, di data non anteriore di sei mesi al giorno dell'incanto.

A garanzia provvisoria degli atti d'asta dovrà ciascuno dei concorrenti depositare, contemporaneamente alla scheda, lire 500 in moneta avente corso legale, e per cauzione definitiva a garanzia del contratto dovrà l'aggiudicatario depositare all'atto della stipulazione in moneta come sopra, ovvero in rendita consolidata al corso di Borsa del giorno antecedente a quello in cui avrà luogo la stipulazione, una somma corrispondente al decimo del canone annuo pel quale sarà definitivamente aggiudicato l'appalto.

Sono a carico dell'appaltatore tutte le spese d'asta, registro, bollo e copie del contratto.

Il capitolato è visibile nella segreteria della Deputazione dalle ore 9 ant. alle 3 pom. di ciascun giorno, esclusi i festivi.

Roma, li 5 marzo 1885.

4717 *Il Segretario generale*: A. BOMPIANI.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI

di Roma.

Il mediatore iscritto signor Locci Raffaele, esercente nel comune di Sezze, avendo rinunciato al suo ufficio e chiesto lo svincolo della relativa cauzione, si prevengono coloro che possono avervi interesse, che le opposizioni allo svincolo stesso debbono farsi alla segreteria di questa Camera entro tre mesi dalla pubblicazione del presente avviso, scorso il qual termine senza effetto, si procederà allo svincolo predetto, in conformità all'art. 35 del R. decreto 27 dicembre 1882.

Roma, li 6 marzo 1885.

4739 Il pres. V. Trocchi.

AVVISO.

Si fa noto che la Società anonima romana per la fabbricazione dei materiali laterizi, avente sede in Roma, in via del Grillo, n. 17, ha oggi depositato nella cancelleria del R. Tribunale di commercio di questa città il bilancio relativo al 12° esercizio 1884, insieme alla relazione del Consiglio di amministrazione e dei censori ed al processo verbale dell'assemblea generale ordinaria degli azionisti, tenuta il 22 testè decorso febbraio.

Roma, 3 marzo 1885.

Francesco Riem.

Presentato addì 3 marzo 1885, ed inscritto al num. 50 del registro d'ordine, al n. 37 del registro trascrizioni, ed al n. 19[1883 del registro Società, vol. 1°, elenco 37.

Roma, li 5 marzo 1885.

Il canc. del Trib. di commercio

4707 L. Cenni.

AVVISO.

Il presidente del Consiglio notarile distrettuale di Castrovillari

Rende noto

Vacare in ciascuno de' tre comuni di S. Donato Nine, Malveto e Sant'Agata d'Esaro un ufficio di notaro per tramutamento o decesso di coloro che li occupavano,

Ed invita

A mente degli articoli 10 e 135 della vigente legge notarile, e 25 del relativo regolamento, chiunque abbia diritto a concorrervi, a presentare nel termine di giorni quaranta prossimi la domanda al Consiglio notarile del distretto, munita de' documenti necessari a corredo.

Castrovillari, 27 febbraio 1885.

Il pres. Dott. Benedetto Pace.

4632 Il segr. Pietro Pepe.

(2ª *pubblicazione*) 4125

SENTENZA.

Il Tribunale civile di Avellino, seconda sezione, in camera di consiglio;

Letta la domanda di Maria e Tommasina Pepe, presunte eredi legittime del loro Germano Feliciano Pepe;

Vista la precedente deliberazione del 17 novembre 1879;

Esaminate le formalità della deliberazione, e dell'articolo 23 Codice civile;

Viste le informazioni assunte;

Letti gli articoli 24 e 25 Codice civile, e 794 Codice di procedura civile;

Il Tribunale deliberando in camera di consiglio, sulla relazione del vicepresidente, dichiara l'assenza di Feliciano Pepe, ed ordina che la presente sia pubblicata a norma dell'art. 23 Codice civile. Così deliberato oggi primo agosto 1881 dai signori Antonino De Crecchio, vicepresidente, Nicola Alfoni ed Enrico Niutta, giudici, Antonio Gallo, vicecancelliere.

Avellino, 5 febbraio 1885.

Avv. Francesco De Dominicis.

TUMINO RAFFAELE, Gerente.

Tipografia della Gazzetta Ufficiale.